

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Triennio scolastico 2019 – 2022

A SCUOLA COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO FUTURO



ISTITUTO COMPRENSIVO
“OLCESE”
Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I grado

Distretto XV – Via Olcese, 16

00155 ROMA

Tel. 062301748 – 0623296321

SITO SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:

<http://www.comprensivoviaolcese.it>



INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2022 tiene conto del documento triennale precedente, ne raccoglie gli elementi fondamentali e viene definito sulla base delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico; del Piano dell'Offerta formativa triennale è parte integrante: il piano di miglioramento definito sulla base del Rapporto di autovalutazione (RAV); il fabbisogno di organico, di attrezzature e di infrastrutture materiali; la programmazione delle attività formative rivolte al personale.

L'Istituto Comprensivo Olcese è costituito dai seguenti ordini di studio e plessi:

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado
• Via Lepetit • Via dei Berio • Via Tovaglieri • Via del Pergolato	• Madre Teresa di Calcutta (sede della Dirigenza) Via Olcese 16 • Sibilla Aleramo (L.go Appio Chierregatti 22) • Via del Pergolato	• Largo Appio Chierregatti • Via Tovaglieri / Via Olcese • Via del Pergolato

PREMESSA

Il documento fa leva sull'utilizzo delle risorse disponibili, sia interne alla scuola sia quelle presenti nel territorio, per erogare un servizio formativo adeguato all'esigenza degli alunni di possedere gli strumenti per saper "leggere" correttamente la realtà che li circonda e meglio interagire con essa.

La scuola vuole assicurare, nel rispetto delle capacità e dei ritmi di apprendimento personali, l'arricchimento formativo di tutti gli alunni in un clima relazionale positivo che favorisca la crescita di un sé individuale e di gruppo.

La collaborazione della famiglia, chiamata a cooperare con gli insegnanti e il Dirigente Scolastico al fine di definire un "patto di corresponsabilità" con la scuola, costituisce un'importante interazione costruttiva che favorisce a sua volta l'acquisizione degli apprendimenti.

Le finalità educative legate ai valori civili e formativi dell'identità dell'individuo e ai contenuti disciplinari e culturali, sono perseguite attraverso un processo educativo che si basa sia sui programmi di studio delle singole discipline, sia su contenuti trasversali e culturali tali da educare alla convivenza civile.

IL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE E CULTURALE

I diversi plessi operano nelle realtà estremamente variegata di due quartieri diversi: Tor Tre Teste e Alessandrino.

Il quartiere di Tor Tre Teste è costituito da due nuclei distinti ed è stato sprovvisto per anni di servizi essenziali; pur essendo abbastanza esteso, tuttora risulta carente di trasporti pubblici: esiste, infatti, una sola linea urbana che collega la zona con i quartieri limitrofi. Nel quartiere sono ubicati una caserma dei carabinieri ed un commissariato di zona che hanno contribuito ad accrescere la sicurezza dei cittadini.

Le scuole dell'Infanzia di via Dei Berio e via Lepetit, la scuola Primaria "Sibilla Aleramo" e la scuola Secondaria di primo grado di largo Chierregatti hanno come bacino di utenza la parte originaria del quartiere, sorta attorno agli anni Settanta per opera di alcune cooperative che hanno costruito abitazioni per la maggior parte di tipo residenziale.

La scuola dell'Infanzia di via Tovaglieri, la scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta" e la scuola Secondaria di primo grado "Via Tovaglieri" (via Olcese) operano nella parte del quartiere sorta nella seconda metà degli anni Ottanta.

Tutti i plessi sono circondati da ampi spazi verdi, parzialmente attrezzati.

Il quartiere Alessandrino è invece un quartiere più antico nato da un suburbio urbano; si estende dalla via Prenestina alla via Casilina ed ospita numerose scuole ma è tuttora carente nei servizi; nella zona del quartiere di confine con il Parco di Tor Tre Teste, alle spalle del Quarticciolo, in un unico edificio in via del Pergolato, si trovano le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dell'I.C. Olcese.

L'area verde del Parco Palatucci di Tor Tre Teste lega, non solo geograficamente, le varie sedi; è un punto di incontro per studenti e famiglie e un luogo importante per attività didattiche riguardanti lo studio dell'ambiente e per quelle sportive.

Nel territorio sono presenti tre parrocchie cristiano-cattoliche: "San Tommaso D'Aquino", in via Davide Campari, nella quale sono attivi un gruppo Caritas e diversi gruppi di animazione giovanile, "Dio Padre Misericordioso" in via Tovaglieri e "San Francesco di Sales", che è un importante punto di riferimento e di aggregazione, in viale Alessandrino. Operano all'interno della comunità sociale anche diversi gruppi confessionali, oltre a quello di religione cattolica; la scuola si impegna nel rispetto di tali pluralità culturali e religiose.

Le scuole rappresentano quindi luoghi significativi di aggregazione nel territorio, insieme alle parrocchie, ad un centro culturale nel quale si svolgono attività per adulti e bambini, alle associazioni sportive private ed a quelle autorizzate dal Comune (che operano usufruendo anche delle palestre messe a disposizione dalla scuola), al complesso sportivo di atletica leggera all'interno del Parco Alessandrino (stadio "A. Nori"), ai molti campi da calcio in cui operano società sportive anche di una certa rilevanza.

Si ritiene importante che la **scuola** e la **famiglia** stabiliscano una linea comune di lavoro e di intervento nei confronti di bambini e adolescenti in termini educativi e valoriali affinché si possa promuovere lo sviluppo della persona umana garantendo il conseguimento di determinati livelli di istruzione e formazione. Negli ultimi tempi l'utenza è maggiormente attenta ai diritti di un'istruzione di qualità, desiderosa di assicurare ai propri figli le opportunità formative migliori e disponibile ad investire nel "valore" scuola e non è mancata una maggiore richiesta di sicurezza e "tranquillità" anche in relazione ad episodi di bullismo che hanno riguardato le cronache nazionali.

La domanda riguarda anche cittadini di origine straniera provenienti in particolar modo dall'Europa orientale ma anche dal sud - est asiatico e dall'Africa settentrionale. Sono genitori talvolta ben radicati nel territorio con figli che hanno frequentato la scuola fin dall'infanzia; in altri casi, da poco arrivati nel nostro Paese, presentano tutte le problematiche connesse all'integrazione.

Come previsto dalla normativa per la scuola Secondaria di primo grado è anche definito il **"Patto di corresponsabilità educativa"** che definisce gli impegni reciproci della scuola, della famiglia e dello studente.

Contestualmente, cresce e si diversifica la proposta degli enti locali, che nelle sue articolazioni (Municipio, Comune, Provincia e Regione), sostiene progetti culturali, nuovi servizi e il dialogo tra le istituzioni per lo sviluppo di realtà territoriali integrate. Interlocutori istituzionali importanti che, anche in rappresentanza dell'utenza, chiedono alla nostra scuola di andare oltre una semplice funzione di ricezione, per assumere un ruolo attivo di stimolo che consenta ai ragazzi di conoscere meglio la realtà in cui vivono, di immaginarne soluzioni creative, di favorirne vissuti anche collettivi.

Nel territorio sono presenti in attiva partecipazione con l'istituto:

- V Municipio
- Parrocchie del quartiere;
- ASL RM/B;
- Biblioteche comunali "G. Rodari" e "Quarticciolo";
- C.E.A. Centro di educazione ambientale, ospitato in una delle sedi dell'istituto;
- Associazioni sportive e culturali;
- Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia),

La scuola, da anni, aderisce alla **Rete delle scuole del XIV-XV distretto**, la rete degli II.CC. del V Municipio della quale è scuola capofila, che si prefigge di realizzare l'autonomia in modo solidale, promuovendo scambi e sinergie di tipo organizzativo, amministrativo e didattico; arricchire le capacità di analisi dei bisogni formativi del territorio; intrattenere rapporti interistituzionali con gli altri soggetti e servizi aventi competenze in materia di formazione ed interessi coerenti con le finalità istituzionali delle scuole. In tale contesto numerosi progetti vengono predisposti dalle scuole anche in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado non aderenti alla Rete e/o di zone limitrofe.

La scuola aderisce alla Rete d'Ambito la cui territorialità è stata definita dall'U.S.R. per il Lazio e che comprende tutto il territorio del V Municipio (Istituti Comprensivi e Scuole superiori)

La scuola aderisce infine all'**ASAL** (Associazione Scuole Autonome Lazio) molto attiva in merito a tutte le principali problematiche che coinvolgono le scuole del Lazio.

- SITO DELLA RETE DELL'AMBITO TRE E DELLA RETE DEL XIV-XV DISTRETTO: <http://www.retescuole14-15.it/>
- SITO DELL'ASAL: <http://www.scuolelazio.it/>

ORGANIGRAMMA



REGISTRO ELETTRONICO

In merito alla Legge 135 del 7 agosto 2012 sulla “*dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie*”, l'Istituto ha deciso di avviare l'utilizzo del registro elettronico per i docenti, mantenendo l'uso del registro cartaceo di classe come documento ufficiale anche per gli alunni. In esso saranno registrate le assenze, i ritardi, gli argomenti delle lezioni, i compiti assegnati, le valutazioni, le attività particolari svolte dalle singole classi.

DIRIGENZA

Il Dirigente dell'Istituto è la professoressa Tiziana Santoro.

Il Dirigente Scolastico opera per assicurare una gestione unitaria dell'istituzione scolastica predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, alla libertà di insegnamento dei docenti, alla libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

COMMISSIONI

Le commissioni sono dei gruppi di lavoro con il compito di programmare e svolgere attività connesse al funzionamento del servizio scolastico.

- Commissione **PTOF/AUTOVALUTAZIONE** che opera in raccordo con le varie Funzioni Strumentali e le altre Commissioni;
- Commissione **CONTINUITÀ** che si propone di:
 - Creare le condizioni necessarie per garantire all'alunno un percorso formativo il più possibile unitario, organico e coerente tra i tre ordini scolastici (scuola dell'Infanzia – scuola Primaria – scuola Secondaria);
 - Promuovere e potenziare le attività di raccordo tra i vari ordini di scuola;
 - Migliorare lo scambio di informazioni sull'alunno nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
 - Favorire lo scambio di informazioni riguardanti gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
 - Favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra insegnanti dei diversi ordini di scuola per garantire continuità di saperi, metodi e stili di apprendimento.
- Commissione **APPRENDIMENTI** con il compito di elaborare gli strumenti per verificare il conseguimento degli obiettivi a livello iniziale, intermedio e finale.
- Commissione **GLI/DISAGIO/BES** che si occupa delle problematiche socio-affettive e del disagio. Studia e propone strategie atte a prevenire e affrontare i disturbi specifici di apprendimento ed in genere di tutti i bisogni educativi speciali.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali alla realizzazione del PTOF deliberate dal Collegio Docenti, sono:



PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Collegio dei Docenti elabora ed approva il Piano di Formazione e Aggiornamento, in coerenza con il PTOF, dopo aver esaminato, in via prioritaria, le iniziative indicate a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, quelle proposte a livello regionale o della Rete ed infine dell'Amministrazione scolastica locale. La formazione sarà "certificata", in quanto sarà prioritaria l'attivazione di corsi organizzati da soggetti accreditati dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati.

Per il triennio si individuano le seguenti priorità, per un minimo di 20 ore all'anno, fermo restando le eventuali e successive indicazioni del MIUR:

PRIORITÀ STRATEGICHE DEL MINISTERO

1) COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa; valutazione e miglioramento; didattica per competenze e innovazione metodologica

2) COMPETENZE PER IL XXI SECOLO

Lingue straniere; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; scuola e lavoro (per ciò che concerne il tutoraggio di studenti in attività di alternanza scuola-lavoro presso il nostro istituto).

3) COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale anche in connessione con i temi della educazione alla sostenibilità, di cui all'Agenda 2030; inclusione e disabilità, anche per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017; coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, dell'insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse a livello nazionale e regionale.

Ad integrazione di tale quadro si segnalano inoltre i bisogni relativi a:

- Approfondimenti di carattere disciplinare in relazione all'attuazione delle Indicazioni nazionali e Linee Guida, con riguardo ai diversi livelli scolastici ed al loro coordinamento in curricula verticali
- Continuità delle azioni relative al Piano Nazionale Scuola Digitale.

FINALITÀ DI ISTITUTO

Le finalità da perseguire con il presente Piano di Formazione d'Istituto sono così definite:

- Ulteriore qualificazione del sistema educativo e dell'offerta formativa dell'Istituto
- Crescita professionale e personale e arricchimento delle competenze dei docenti
- Risposta ai bisogni educativo-didattici dell'utenza
- Raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Rapporto di Autovalutazione;
- Attuazione delle azioni stabilite nel Piano di Miglioramento
- Attuazione del PNSD
- Realizzazione di attività di monitoraggio, confronto, ricerca e sperimentazione nell'Istituto Comprensivo.

OBIETTIVI PRIORITARI DELLA FORMAZIONE DI ISTITUTO

Gli ambiti prioritari della formazione definiti nel nostro Istituto Comprensivo sono i seguenti:

- *Integrazione alunni con Disagio/Bes*
- *Curricolo verticale e valutazione*
- *Didattica per competenze (lettura, comprensione, competenze logico-matematiche, competenze di cittadinanza)*
- *Didattica dell'insegnamento dell'Italiano come L2*
- *Utilizzo delle TIC in particolare della LIM (competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica) da sviluppare all'interno del PNSD*
- *Intelligenze multiple*
- *Attività corporee-musicali come mezzo di espressività*
- *Strategie per il miglioramento degli esiti di Matematica (come emerso dal RAV)*
- *Sicurezza sui luoghi di lavoro*
- *Piano Nazionale Scuole digitali*
- *Dislessia Amica*
- *Strumenti di base per la gestione dei conflitti*
- *PERSONALE ATA: adeguamento alle nuove normative; digitalizzazione; D.L.vo 81/08; amministrazione trasparente*

MODALITÀ DELLA FORMAZIONE

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello che ogni docente svolga, nel prossimo triennio, dei percorsi formativi che possano valorizzare le potenzialità e migliorare i risultati scolastici, sulla base dei bisogni formativi espressi da ciascuno nell'ambito della rilevazione effettuata dalla Rete d'Ambito Tre; i percorsi potranno svolgersi sia partecipando a iniziative promosse dalla scuola, dalle reti di scuole, dalla rete di Ambito Tre, dall'Amministrazione sia partecipando a quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. Si incentiverà inoltre l'utilizzo della Piattaforma S.O.F.I.A.

Si riconosce e si incentiva la libera iniziativa dei docenti, da *“ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento”* come indicato nella nota MIUR prot. n. 35 del 07/01/2016 – *Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la formazione del personale.*

I diversi percorsi formativi potranno, dunque, essere organizzati e realizzati:

- Singolarmente dall'Istituto Comprensivo “Olcese” con interventi formativi autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto delle finalità previste nel PTOF, sia in autoformazione che con il supporto di tutor esterni o interni, con diverse modalità organizzative: attività frontali, workshop, laboratori, social networking, ricerca- azione, e-learning, con l'utilizzo della Piattaforma S.O.F.I.A.;
- Da Reti di scopo;
- Dalla Rete di scuole dell'Ambito 3 di Roma;
- Dal MIUR e USR Lazio per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- Dal MIUR, USR Lazio, Enti e Associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi previsti nel presente Piano;
- Da scuole - Snodi Formativi Territoriali per la realizzazione del PNSD e finanziati con Fondi PON 2014-20;

Medesima articolazione sarà prevista per il personale ATA là dove i temi formativi sono sicuramente più vincolanti e danno spazio a meno possibilità di scelta.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il DSGA (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi), dott.ssa Rita Crialesi, sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

L'erogazione dei Servizi amministrativi agli utenti sarà effettuata con criteri di celerità ed efficienza, compatibili con le capacità lavorative assicurate dalle unità di personale effettivamente operanti negli uffici; i rapporti con il pubblico saranno improntati a principi di imparzialità, trasparenza e correttezza. Per la sollecita definizione delle pratiche amministrative, per la produzione di atti e per il rilascio di documenti, sarà utilizzato anche il supporto tecnologico offerto dal sistema informativo del Ministero (apparecchiature informatiche), il tutto nell'ottica di un adeguamento progressivo dei servizi alla domanda sempre più complessa e diversificata degli utenti e in coerenza con i principi e le esigenze dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, così come previsto dalla recente legislazione emanata in materia.

L'organico del **Personale Amministrativo**, Tecnico ed Ausiliario (ATA) dell'Istituto, è costituito, oltre che dal DSGA (Direttore dei servizi Generali e Amministrativi), dagli Assistenti Amministrativi. Per far fronte alle esigenze di funzionamento dei plessi scolastici dell'Istituto (n. 3 di scuola Secondaria di I grado, n. 3 di scuola Primaria e n. 4 di scuola dell'Infanzia) e a quelle connesse all'orario dell'attività didattica, che si svolge, di norma, dalle ore 7,25 alle ore 16,30, le attività amministrative dell'Ufficio di Segreteria sono espletate nell'orario 7.20-17.00.

All'interno di tale orario viene garantito il ricevimento del personale e dei genitori sulla base di un orario che tiene conto del funzionamento del servizio scolastico e che viene pubblicizzato sul sito dell'istituto.

In considerazione delle ridotte esigenze di servizio che contraddistinguono i periodi di sospensione dell'attività didattica (festività, vacanze natalizie e pasquali, chiusura estiva della scuola), gli uffici in tali periodi non effettueranno ricevimento pomeridiano e rimarranno chiusi nei giorni prefestivi, in applicazione delle vigenti norme sulle modalità attuative della contrattazione decentrata dell'orario di lavoro del personale ATA.

L'organico dei Collaboratori scolastici garantisce i servizi necessari all'apertura dei plessi, alla portineria, alla sorveglianza, alle pulizie, all'assistenza alla persona e all'handicap.

Nei turni di lavoro delle unità di personale presenti, si tiene conto dell'orario di funzionamento dei plessi e si ricorrerà, in caso di necessità, alla mobilità del personale (spostamento tra le varie sedi scolastiche) ed allo straordinario per coprire le esigenze operative di volta in volta accertate.

GESTIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVO - CONTABILE

Tutte le risorse economiche messe a disposizione dell'Istituzione Scolastica sono gestite in base al Nuovo Regolamento di contabilità scolastica approvato con D.I.M. 129 del 28/08/2018 e successive norme applicative.

Esse saranno impiegate:

1. Per l'ordinario funzionamento didattico - amministrativo dell'istituto;
2. Per la realizzazione dei progetti del Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF), finalizzati alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, con l'impiego delle specifiche risorse finanziarie stanziare dal MIUR;
3. Per mantenere in efficienza i beni e le dotazioni strumentali.

Va fatto presente che l'**acquisto**, il rinnovo e la manutenzione dei sussidi e delle attrezzature audiovisive e tecnico-scientifiche, in dotazione ai laboratori esistenti (informatica – scienze – audiovisivi – linguistico – multimediale – pittura, ecc.) sono fortemente condizionati dall'**assenza di fondi specifici**, così come l'utilizzo delle fotocopie a scopo didattico.

Per tale ragione viene richiesto ogni anno un **contributo volontario** alle famiglie per acquistare piccoli sussidi, mantenere i laboratori, garantire il necessario utilizzo delle fotocopie ad uso didattico nonché i collegamenti ad Internet funzionanti in tutti i plessi.

Il contributo richiesto è di € 12.00 per la scuola dell'infanzia; € 20.00 per la scuola primaria e € 30 per la scuola secondaria di I grado, tutti comprensivi della assicurazione contro gli infortuni e per la responsabilità civile. A partire dal secondo figlio il contributo è rimodulato in: 10 € per la scuola dell'infanzia, 15 € per la primaria e secondaria di I grado.

Una quota delle disponibilità finanziarie del Programma Annuale è riservata, in quote già determinate dal Ministero, all'organizzazione e all'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale docente, alla incentivazione di attività aggiuntive, funzionali alla didattica curricolare, nonché di prestazioni oltre l'orario obbligatorio di servizio, da parte del personale ATA, in vista di una migliore rispondenza dei servizi amministrativi e ausiliari alla domanda degli utenti e degli operatori scolastici; vengono utilizzate in tal senso le risorse economiche del MOF (miglioramento dell'offerta formativa) che, ridotto negli anni, non sempre garantisce quanto necessario ad un ottimale funzionamento dell'istituto.

STRUTTURE DI SUPPORTO

REFEZIONE

Il servizio mensa è erogato con appalto diretto gestito dal Comune di Roma.

- Per la scuola dell'infanzia: gli alunni che frequentano il tempo pieno consumeranno i pasti per cinque giorni alla settimana (dal Lunedì al Venerdì)
- Per la scuola primaria: gli alunni che frequentano il tempo pieno consumeranno i pasti per cinque giorni alla settimana (dal Lunedì al Venerdì), quelli che frequentano il tempo normale per un giorno alla settimana
- Per la Scuola Secondaria di primo grado nella sede di via del Pergolato, gli alunni che frequentano il tempo prolungato consumeranno i pasti per due giorni a settimana coincidenti con quelli di permanenza pomeridiana (martedì e giovedì).

La vigilanza sull'andamento del servizio e gli adempimenti amministrativi ad esso connessi saranno espletati dal Municipio competente.

Nei plessi scolastici dove è prevista la refezione i genitori potranno verificare la qualità e l'efficienza del servizio erogato, attraverso apposite **commissioni di controllo** composte da propri rappresentanti, preventivamente nominati dal Consiglio d'Istituto ed autorizzati dai competenti Organi del Municipio V. Tali rappresentanti potranno accedere liberamente nei locali cucina e refettorio della scuola per controllare le modalità di preparazione e di somministrazione dei pasti, l'organizzazione complessiva del servizio, e potranno formulare, se lo riterranno necessario, le proprie conseguenti osservazioni al Municipio, sulla base di quanto previsto nel Capitolato.

IMPIANTI SPORTIVI

La palestra e gli spazi liberi saranno messi a disposizione degli alunni, durante gli insegnamenti curriculari. Nell'ambito delle attività psicomotorie, ludico-ricreative e sportive sarà sollecitato l'impegno di tutte le classi per una partecipazione attiva, a livello di plesso o di Istituto, ad attività motorie di base e di gioco-sport, attivando opportune forme di collaborazione con le Associazioni sportive del territorio che utilizzano le palestre della scuola in orario extrascolastico per l'attivazione dei Centri Sportivi Municipali, sulla base di progettazioni comuni. Al termine della giornata scolastica, l'impianto con le relative attrezzature sarà concesso in uso all'Amministrazione Comunale (Municipio) per il funzionamento dei Centri Sportivi Municipali nell'osservanza della normativa vigente in materia.

Nel plesso di scuola primaria "Sibilla Aleramo" è presente una parete per l'arrampicata sportiva di proprietà della scuola il cui utilizzo, in orario extra-scolastico, è concesso sulla base di apposito progetto concordato con il referente di istituto.

SERVIZI DI PULIZIA

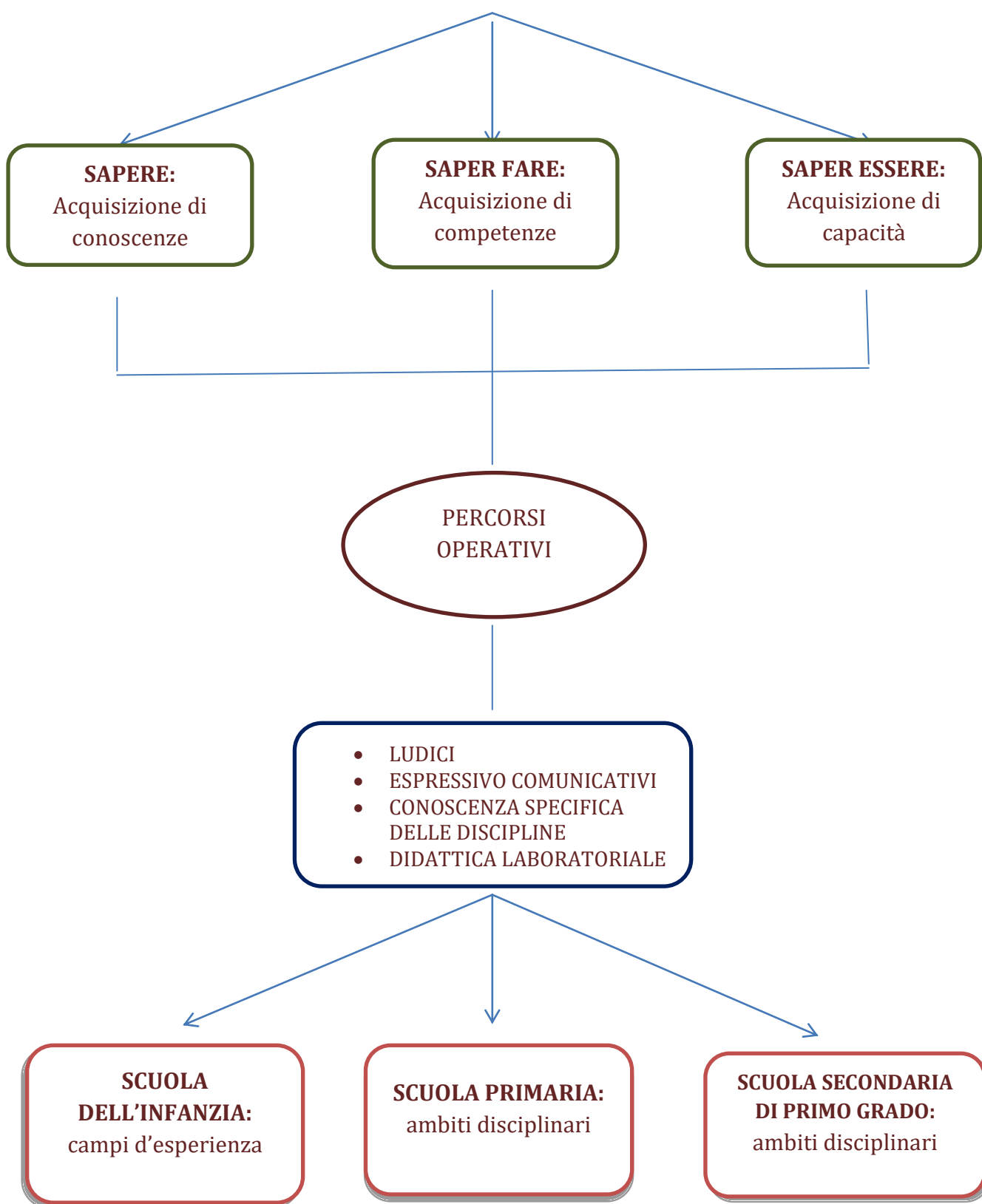
Il servizio di pulizia degli edifici scolastici della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria è svolto dagli operatori della Società **IBM**, alla quale è stata affidata la gestione sulla base di apposita convenzione stipulata con il competente Ufficio Scolastico Regionale. Il servizio è caratterizzato da orari tali da non ostacolare il normale svolgimento delle attività didattiche.

Nelle sedi di scuola secondaria di I grado il servizio di pulizia è svolto dai collaboratori scolastici.

SERVIZIO DI SICUREZZA

Il servizio di sicurezza opera per la prevenzione dei rischi e la protezione della salute del personale e degli alunni attraverso una qualificata attività di formazione ed informazione, nonché mediante l'adeguamento delle misure preventive e protettive, con affidamento di apposito incarico ad un esperto esterno e designazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze.

FINALITÀ DEL PROGETTO EDUCATIVO



PROGETTUALITÀ E INIZIATIVA DIDATTICA

La progettualità dell'istituto avrà come tema comune i contenuti e i principi della "Cittadinanza e Costituzione".

Nella società odierna il processo di globalizzazione sta gradualmente mettendo in evidenza l'insicurezza individuale, dovuta principalmente ad una omologazione di comportamenti che impediscono all'individuo di entrare in empatia con l'altro e quindi di coglierne le differenze come occasione di arricchimento personale.

Il diffuso malessere dei giovani, nella famiglia, nella scuola e nella società che si esprime in molteplici forme, come l'abbandono scolastico, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale, originando fenomeni di bullismo, di micro delinquenza, di conflittualità più o meno latenti, fa sì che la scuola debba continuare a sviluppare percorsi formativi sulla cittadinanza attiva e sullo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui valori di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, principi peraltro dichiarati nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000.

Inoltre, la presenza nel territorio italiano e nelle metropoli in particolare, di un tessuto sociale ed economico sempre più multietnico e multiculturale spinge la scuola, sede istituzionale dell'educazione e dell'istruzione, a rafforzare il confronto e il dialogo su valori e regole condivisi e a ricercare strategie adeguate in grado di favorire la partecipazione degli alunni al processo educativo-formativo e alla vita della comunità scolastica.



OBIETTIVI E METODOLOGIA

OBIETTIVI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Acquisire maggiore sicurezza nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato
- Utilizzare il linguaggio non verbale
- Saper rispettare gli altri e se stessi
- Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- Esprimere le proprie emozioni
- Acquisire una buona autonomia nell'espletamento dei bisogni personali
- Conoscere il sé corporeo
- Scoprire ed accettare i diversi punti di vista
- Collaborare per un fine comune
- Conoscere e rispettare le regole comuni
- Decodificare i messaggi dei mezzi di comunicazione e delle proprie esperienze attraverso verbalizzazioni, rappresentazioni grafico-pittoriche e drammatizzazioni
- Sperimentare individualmente e in gruppo giochi simbolici, travestimenti e drammatizzazioni

SCUOLA PRIMARIA (classi I II III)

- Acquisire la consapevolezza del rispetto e tutela del proprio corpo
- Essere capaci di imparare a riconoscere le proprie emozioni e saperle gestire
- Saper riconoscere ed accettare i propri limiti
- Stabilire rapporti basati sul reciproco rispetto
- Assumere atteggiamenti positivi verso gli altri e saper collaborare e cooperare
- Acquisire l'abitudine a far bene il proprio lavoro e a portarlo a termine
- Imparare ad avere cura degli oggetti e degli ambiti sia naturali sia sociali

SCUOLA PRIMARIA (classi IV e V)

- Educare alla convivenza civile e democratica
- Saper riconoscere le parti fondamentali della Costituzione Italiana
- Saper rispettare i valori sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana
- Conoscere i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia
- Aiutare i bambini ad osservare e decodificare i messaggi pubblicitari
- Sensibilizzare i bambini alla lettura delle immagini per non essere spettatori passivi ma per diventare essi stessi produttori di immagini.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi fondamentali dell'educazione alla cittadinanza sono il favorire negli allievi la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica individuale e collettiva basata sul senso di responsabilità e convivenza civile. Compito dei docenti sarà quindi quello di promuovere negli allievi la capacità di compiere scelte consapevoli in ogni contesto della vita quotidiana sia scolastica sia extrascolastica sviluppando positive forme di collaborazione e di solidarietà.

Dimensione dell'area storico geografica – contenuti

- La Costituzione Italiana
- Gli statuti regionali
- Carte internazionali dei diritti - Carta delle Nazioni Unite, Dichiarazione Universale dei diritti umani, Convenzione dei diritti dell'infanzia, carta dei valori)
- Organismi internazionali governativi e non governativi
- L'ordinamento della Repubblica Italiana

Dimensione trasversale - tematiche

- Legalità, coesione sociale e rispetto delle diversità;
- Rispetto delle diversità e dialogo interculturale;
- Tutela del patrimonio artistico e culturale e sviluppo sostenibile;
- Benessere personale e sociale e fair play nello sport;
- Sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare
- Solidarietà, volontariato e Cittadinanza attiva

METODOLOGIA

Una scuola in linea con i bisogni di una società globale e multietnica, richiede la capacità di coniugare gli aspetti affettivi e quelli di pensiero per fare conoscere il valore della cittadinanza e della democrazia ed esercitarne consapevolmente i diritti. Occorre sviluppare il pensiero creativo e quello critico per essere in grado di formulare giudizi motivati in cui siano presenti valori, regole, leggi e i principi. Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile curare le tre dimensioni dell'apprendimento: cognitiva, affettiva, volitiva.

Il compito degli insegnanti sarà quello di far apprendere i concetti di cittadinanza e Costituzione all'interno delle discipline, evidenziando sia i diritti sia i doveri della persona. Tutto ciò deve avvenire attraverso una gestione democratica della classe, centrata sulla cooperazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza. Sarà importante presentare i lavori sempre sotto forma di gioco o di attività di simulazione per consentire l'interiorizzazione di concetti che altrimenti risulterebbero molto astratti e di difficile comprensione soprattutto per bambini delle scuole dell'Infanzia e Primaria.

Assume un ruolo significativo “l’educazione ai media”, perché questi risultano essere fattori potenti di socialità, ma spesso non sufficientemente governati.

Queste dimensioni trasversali si intrecciano alla riflessione sui curricoli disciplinari e interdisciplinari che forniscono conoscenze vive che danno agli alunni contenuti spendibili per vivere la contemporaneità ed essere cittadini del mondo in ogni contesto di vita.

Nella scuola secondaria di primo grado l’insegnamento trasversale si attuerà in ogni momento didattico, sia all’interno sia all’esterno della scuola. In ogni disciplina e durante le varie attività didattiche ci sarà sempre un richiamo ai valori della Convivenza Civile che si articoleranno come contenuti trasversali delle singole discipline e come momenti di insegnamento specifico durante particolari iniziative didattiche e progettuali. La metodologia sarà quella della disciplina ma non mancheranno iniziative dirette come incontri dibattito, collaborazione di esperti esterni, viaggi e visite di istruzione, approfondimenti mediante l’uso di strumenti specifici (quotidiano, internet, visione cinematografiche, attività sportive ecc.).

GIORNATA DEL SAPER FARE – SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Durante l’anno scolastico gli alunni vivranno una giornata in cui l’attività didattica sarà incentrata sullo sviluppo e potenziamento delle competenze. Gli alunni lavoreranno a progetti interdisciplinari a classi aperte e/o per gruppi di lavoro dove faranno emergere le competenze acquisite mettendo in pratica quanto appreso.

Anche in questa occasione la nostra scuola mette in pratica quelle che sono le linee delle indicazioni nazionali mirando a fare scuola cioè a *“mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)*

La data specifica sarà deliberata dal Collegio dei docenti.

ATELIER DIGITALE



A seguito dell'applicazione del Piano nazionale per la scuola digitale, nel nostro istituto è presente un atelier digitale creativo. Si tratta di un laboratorio multifunzionale che riporta a scuola il fascino degli antichi mestieri in un ambiente moderno e multimediale caratterizzato dalla presenza di stampanti 3D. L'obiettivo è riportare a scuola il fascino dell'artigiano, che diventa un alunno che pensa, progetta e crea.



La nostra scuola è una scuola che si apre al territorio, che quando è possibile supera la didattica tradizionale e punta alla creazione di ambienti dove fare esperienze per acquisire competenze, che coinvolge studenti a classi aperte, incoraggia la creatività, la manualità, il gioco, l'uso critico dei mezzi multimediali e il pensiero progettuale.



Un luogo di pensiero ma anche di realizzazione pratica.

INCLUSIONE

L'inclusione si realizza nell'ottica della reale valorizzazione delle singole diversità, in un percorso di integrazione dell'alunno diversamente abile e degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che sia positivo e che conduca il singolo e la classe ad essere parti attive del processo di apprendimento e socializzazione.

Aspetti organizzativi e didattici

Nel rispetto dell'art. 2 della Legge 517/77, della Legge 104/92 e del D.L.vo 66/2017 saranno assegnati agli alunni gli insegnanti di sostegno, che in accordo con i docenti del team, la famiglia e gli altri operatori socio-sanitari, attueranno opportuni interventi in base alle esigenze e alle potenzialità del singolo alunno. Per gli alunni con BES si provvederà invece alla stesura di un Piano didattico personalizzato.

A tal fine la scuola ha a disposizione i seguenti strumenti:

- **GLI d'Istituto;**
- **GLH Operativo per ogni singolo alunno con PEI;**
- **Diagnosi Funzionale (ASL);**
- **Profilo Dinamico Funzionale;**
- **PEI (Piano Educativo Individualizzato);**
- **PDP (Piano didattico personalizzato)**

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il GLH operativo ha invece l'obiettivo di concordare le strategie educative per garantire una corrispondenza fra le esigenze del singolo alunno e l'offerta formativa della scuola. L'organizzazione del lavoro prende spunto dalla Diagnosi Funzionale che è di competenza del servizio di Neuropsichiatria della ASL di appartenenza dell'alunno. Essa è fondamentale perché chiarisce la tipologia dell'handicap e propone il monte ore settimanale di sostegno che risulta più idoneo all'alunno. Dopo un periodo di osservazione all'interno delle singole equipe pedagogiche si traccia il PDF (profilo dinamico funzionale), secondo le diverse tipologie di handicap, l'analisi delle potenzialità e la definizione dei bisogni educativi. Attraverso tale documento sarà possibile osservare l'alunno in itinere, individuando le potenzialità di recupero, rafforzandole progressivamente e sviluppandole nel rispetto della persona diversamente abile (art. 12, Legge 104/92). Il PDF è il punto di partenza per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che è il prospetto di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività,

metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno.

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono degli obiettivi trasversali come:

- autonomia personale e didattico-operativa
- consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento
- rispetto delle regole
- socializzazione

Alunni con BES

In base alla Legge 170 del 2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative.

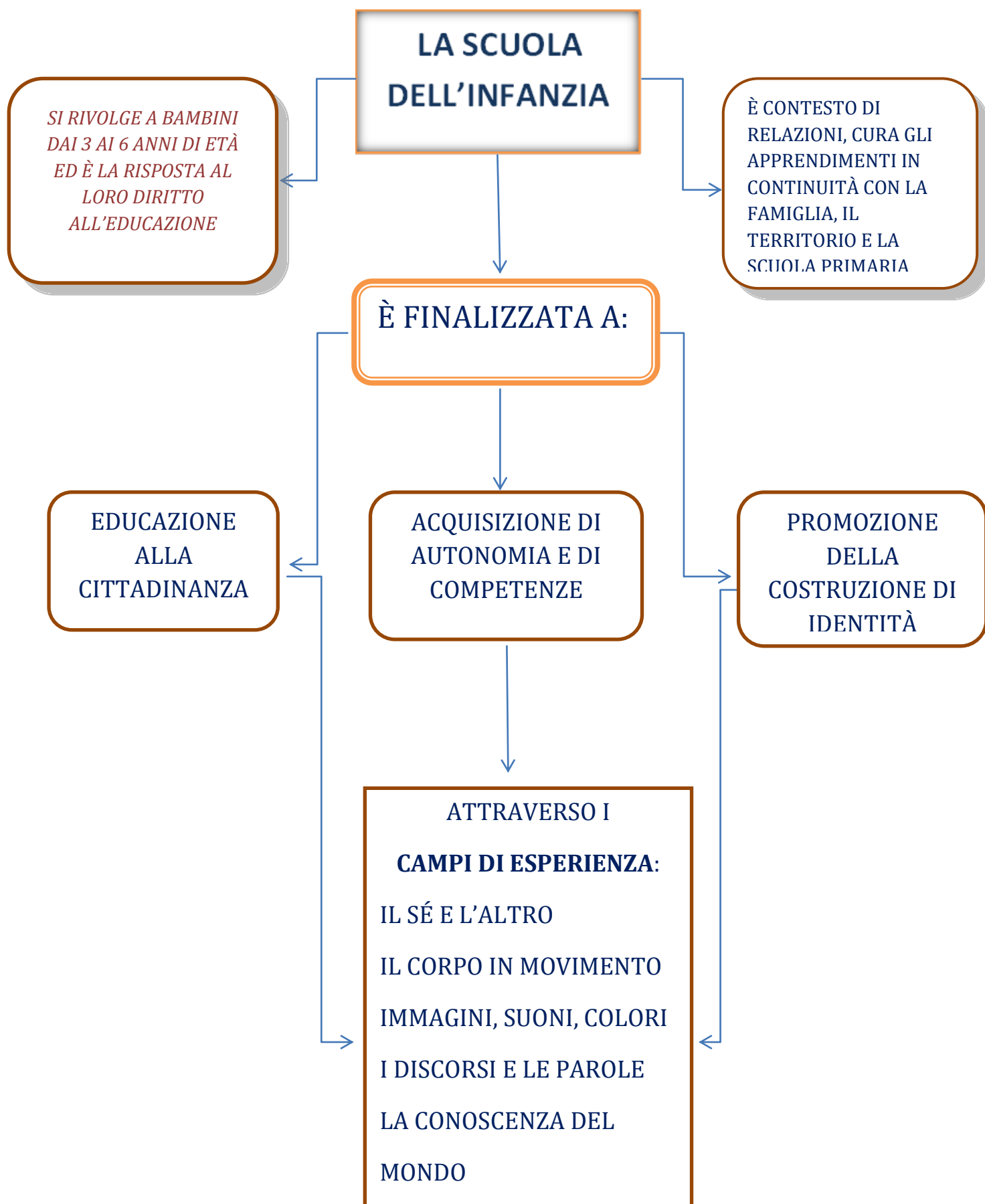
Il PDP è la programmazione educativa per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento e tiene conto delle loro specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi. Esso è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico. Redatto a cura del Consiglio di Classe, sulla base della diagnosi della struttura pubblica, prevede che tutti i docenti adottino specifiche strategie didattiche e indichino cosa può servire al ragazzo per riuscire ad essere autonomo e avere successo nella singola disciplina. Ad esempio in matematica sarà inserito l'uso della calcolatrice e/o del formulario, in altre materie l'uso delle mappe per lo studio e per le interrogazioni; si potrà inoltre prevedere che l'alunno sia dispensato dalle interrogazioni orali e/o da discipline quali la lingua straniera nei casi più seri di Dsa.

Il PDP **non è un documento statico** e come tale deve quindi prevedere dei momenti in cui esso possa essere aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno. L'alunno con il tempo acquisisce sempre più autonomia e sicurezza, e magari, crescendo, ha necessità di cambiare anche le strategie che utilizza. È fondamentale che l'osservazione attenta dei docenti e la consapevolezza dell'alunno portino a momenti di verifica del PDP al fine di modificarlo a seconda delle nuove esigenze.

SCUOLA DELL'INFANZIA

OFFERTA FORMATIVA





ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto comprende quattro plessi di scuola dell'infanzia:

- via dei Berio
- via del Pergolato
- via Lepetit
- via Tovaglieri

Le sezioni di scuola dell'Infanzia funzionano secondo i seguenti orari:

- Sezioni a tempo ridotto: dalle ore 8:00 alle ore 13:00 - via dei Berio (2 sezioni) – Tovaglieri (1 sezione)
- Sezioni a tempo pieno: dalle ore 8:00 alle ore 16:00 - via Tovaglieri (2 sezioni) - via Lepetit (3 sezioni) - via dei Berio dalle ore 8:25 alle ore 16:25 (1 sezione) - via del Pergolato (2 sezioni).

Nelle sezioni a tempo pieno gli insegnanti lavorano in compresenza dalle ore 11:00 alle ore 13:00 in via Lepetit, in via Tovaglieri e in via dei Berio; dalle ore 11:25 alle ore 13:25 in via del Pergolato.

Durante l'orario di compresenza i docenti si dedicano a proporre interventi specifici di recupero, verbalizzazione degli elaborati, organizzazione di attività di intersezione e alla supervisione dei bambini durante il pasto principale. L'orario pomeridiano viene dedicato al potenziamento delle capacità di ascolto ed attenzione e di osservazione dei bambini durante momenti di gioco libero e/o organizzato, ponendo particolare attenzione alle loro capacità relazionali e organizzative.

I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica dedicano tali ore allo svolgimento di attività alternative organizzate dalle insegnanti di sezione.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni si formano aggiungendo al nucleo di bambini già frequentanti i nuovi iscritti che sono assegnati a ciascuna sezione tenendo conto delle fasce di età di appartenenza.

In base ai criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto e sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, nel rispetto della procedura e delle norme vigenti in materia, le sezioni sono costituite:

- a) Distribuendo equamente il numero di bambini per ogni sezione;
- b) Ripartendo, in modo equilibrato, i maschi e le femmine in ciascuna sezione;
- c) Inserendo fratelli e sorelle in sezioni diverse salvo diversa richiesta da parte dei genitori;
- d) Inserendo i gemelli in classi diverse salvo casi particolari;
- e) Suddividendo, nelle sezioni, gli alunni portatori di handicap;
- f) Creando, ove possibile, sezioni composte da bambini di due fasce d'età.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Si ritiene fondamentale consentire ai bambini al primo ingresso a scuola ed ai loro genitori un graduale inserimento al fine di evitare situazioni di disagio. Inoltre, dopo l'interruzione delle vacanze estive, anche per i bambini più grandi è consigliabile un ritorno graduale ai normali ritmi scolastici.

Pertanto nelle prime due settimane di scuola l'orario di frequenza dei bambini viene ridotto e gli insegnanti lavorano in classe in compresenza al fine di:

- Organizzare attività di accoglienza
- Collaborare in continuità con i docenti della scuola primaria per accogliere i nuovi iscritti alle classi prime

L'organizzazione del progetto prevede:

- Il primo giorno di scuola entrano solo i bambini di 4 e 5 anni;
- Nella prima settimana tutti bambini escono alle ore 13:00 (13:25 plesso di via del Pergolato) dopo aver usufruito del servizio mensa, dove previsto
- Nella seconda settimana solo le sezioni con i bambini di tre anni hanno l'orario ridotto a 5 ore.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA-EDUCATIVA

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Olcese", consapevoli di condividere con gli altri cicli dell'istruzione quella che è la principale finalità della scuola dell'Infanzia, l'educazione armonica ed integrale della persona, si impegnano a progettare un piano didattico-educativo costruito "dal basso" cioè capace di sapersi radicare nella specifica realtà di ciascuna scuola e di saper cogliere e rispondere alle attese ed esigenze dell'utenza. Tenendo conto della "cornice" nazionale entro la quale attenersi, i docenti formuleranno gli obiettivi educativi e formativi trasversali, relativi alle singole unità di apprendimento, visti dalla parte del bambino, maturati all'interno delle concrete esperienze proposte loro. Tutto ciò tenendo presente la realtà degli alunni, le loro esigenze, il contesto preciso in cui sono collocati. L'esperienza culturale che la scuola offre, attraverso il metodo diretto del vivere e dell'affrontare situazioni problematiche, porterà ogni individuo a maturare la capacità di costruirsi una visione del mondo ed un sistema di valori cui orientare la propria vita, a sapersi assumere le proprie responsabilità, a sviluppare se stesso nella molteplicità delle proprie capacità.

Ogni bambino giunge alla Scuola dell'Infanzia con caratteristiche proprie in base all'età e con dati personali, originali e unici, che vanno individuati, rispettati e valorizzati mediante la creazione di un ambiente strutturato negli spazi, nei tempi e nelle attività, in modo che sia garantito a tutti un sano processo evolutivo sul piano affettivo, cognitivo e linguistico per se stesso e in relazione agli altri.

IMPIANTO CURRICOLARE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI

Obiettivi generali

- ➔ Favorire la maturazione della propria identità.
- ➔ Favorire la conquista dell'autonomia.
- ➔ Perseguire l'acquisizione di capacità e competenze comunicative, espressive, logiche, operative.
- ➔ Sviluppare una partecipazione responsabile alla vita sociale.

SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

Le docenti organizzeranno le attività anche in laboratori la cui realizzazione terrà conto della realtà scolastica e delle strutture disponibili con attività da scegliere, mediare, adattare al bisogno formativo del bambino di vivere serenamente con se stesso, con gli altri e con l'ambiente. Le docenti cercheranno di organizzare gruppi omogenei per età in orario di compresenza.

Gli obiettivi formativi e specifici di apprendimento individuati, concorreranno a formare un gruppo-sezione riconoscibile, in grado di darsi e riferirsi a regole di rispetto e convivenza comune.

La scuola si impegna a fare in modo che i componenti del gruppo siano in grado di essere solidali, partecipi e attivi nel far progredire il gruppo stesso. Il bambino potrà manifestare la sua personale creatività, frutto del confronto della negoziazione e dei modelli finora ricevuti.

Attraverso una serie di esperienze significative si promuoverà nel bambino la conquista di tali obiettivi, mediante la strutturazione di unità di apprendimento, che potranno essere modificate ed integrate in relazione ai bisogni e alle potenzialità dei singoli alunni. Il bambino sarà al centro del processo formativo e saranno considerati con attenzione gli aspetti affettivo-relazionali, linguistici e di apprendimento.

Gli obiettivi formativi potranno essere arricchiti significativamente anche dall'attivazione di laboratori organizzati da esperti esterni. L'insegnante di religione terrà conto della tematica che la scuola dell'infanzia propone orientando l'attività didattica verso quei valori fondamentali della cultura religiosa cattolica. Viene garantita l'attività alternativa per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

METODOLOGIA

Gli insegnanti ritengono indispensabile progettare attività didattiche che tengano conto dell'interesse spontaneo o indotto del bambino. Le metodologie privilegiate sono:

- Il gioco in tutte le sue forme
- La valorizzazione delle esperienze personali e dirette
- L'esplorazione e l'osservazione.

MEZZI

Ogni plesso dispone di materiale didattico strutturato e di recupero, sussidi audiovisivi e informatici (TV, telecamera, macchina fotografica, proiettore, computer...) e di altri supporti didattici acquistati nel corso degli anni.

STRUTTURE

- Giardini e giochi per bambini (tutti i plessi)
- Laboratori: linguistico-espressivo (via Lepetit)
- Audiovisivi (proiezioni: tutti i plessi)

INIZIATIVE CULTURALI E VISITE DIDATTICHE

Partendo dal presupposto che la conoscenza scaturisce dall'esperienza, gli insegnanti ritengono opportuno effettuare alcune uscite nel quartiere e nell'ambito del Comune e della provincia di Roma. In particolare si fa riferimento alle seguenti possibilità:

- Contatti con le diverse istituzioni del territorio e con i vari servizi del quartiere;
- Percorsi previsti dalle iniziative del Comune di Roma "Città come scuola", Biblioteca;
- Visite guidate in luoghi scelti in base alle priorità delineate nelle specifiche programmazioni di plesso: fattoria, museo, teatro ...;
- Rappresentazioni teatrali a scuola.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Con le famiglie:

- Incontri formalizzati quali assemblee di classe, Consigli d'Intersezione,
- Incontri di tipo non formalizzato quali colloqui ed iniziative particolari.

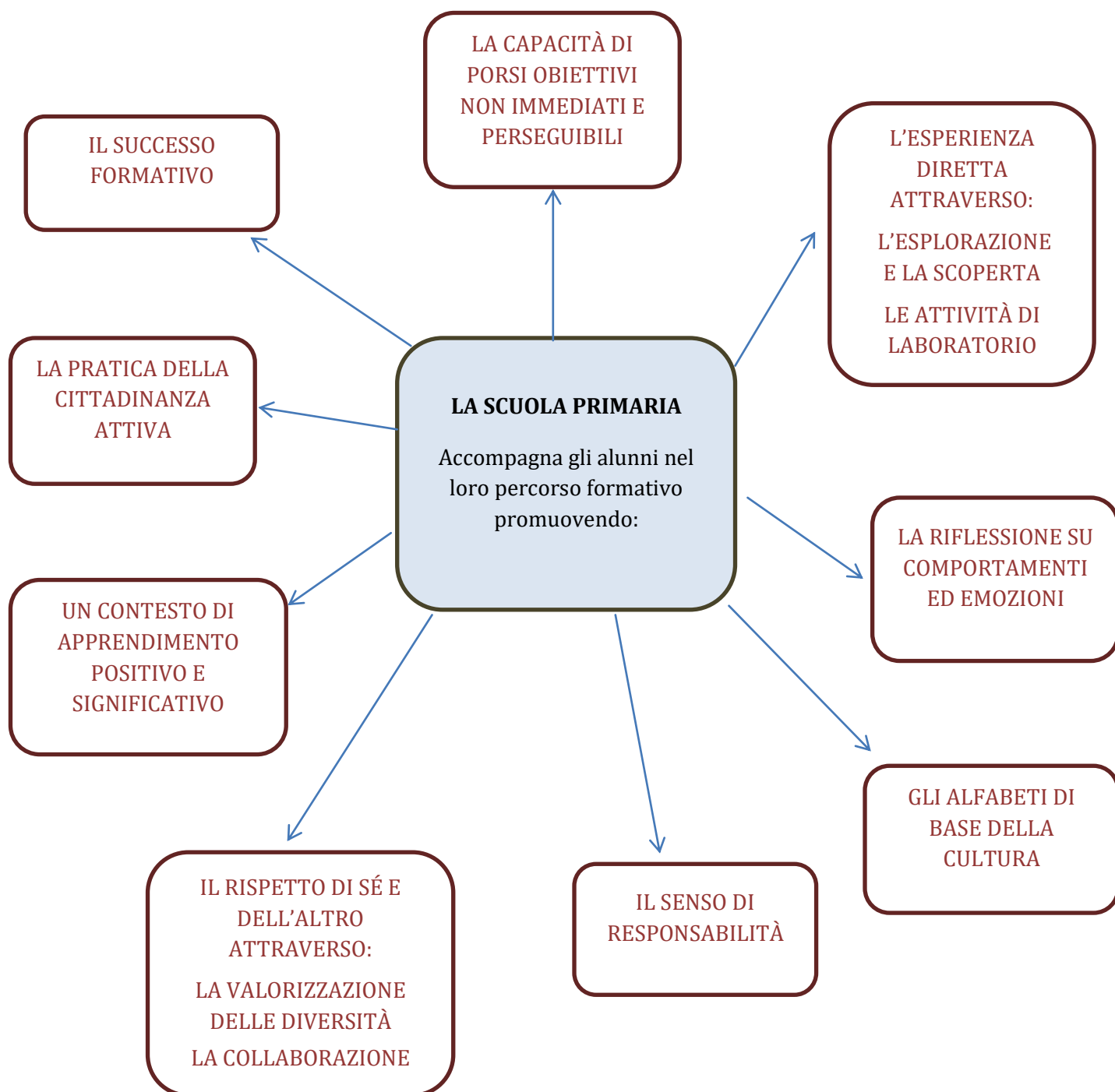
ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO E ADEMPIMENTI INDIVIDUALI

Come da Contratto Collettivo Nazionale, gli insegnanti di scuola dell'Infanzia sono tenuti alla preparazione delle attività, a prendere parte agli incontri degli organi collegiali, ad informare le famiglie sull'andamento delle attività educative, alla predisposizione del lavoro didattico, all'assistenza degli alunni all'entrata e all'uscita di scuola.

SCUOLA PRIMARIA

OFFERTA FORMATIVA





SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto comprende tre plessi:

Madre Teresa di Calcutta	Sibilla Aleramo	Via del Pergolato
• Sede della dirigenza • Via Olcese • Tempo pieno	• Largo Appio Chieregatti • Tempo pieno e normale	• Tempo pieno

TIPOLOGIA DEL TEMPO SCUOLA

Il Collegio dei Docenti ha scelto di adottare il modello che prevede la contitolarità e l'unitarietà del team docente per garantire una più alta qualità dell'offerta formativa, grazie alla razionalizzazione e all'ottimizzazione delle competenze di ciascun insegnante.

I docenti, durante gli intervalli della ricreazione e del dopo pranzo, osservano gli alunni, nei momenti di gioco libero e/o organizzato, ponendo particolare attenzione alle loro capacità relazionali e organizzative.

Nei tre plessi di scuola Primaria le attività si svolgono sia di mattina che di pomeriggio con orari differenziati.

TEMPO NORMALE	TEMPO PIENO
• 28 ORE SETTIMANALI • 5 giorni (lunedì-venerdì) • Una permanenza pomeridiana settimanale per tutte le classi	• 40 ORE SETTIMANALI • 5 giorni (lunedì-venerdì) • per otto ore giornaliere • Fascia oraria antimeridiana (8:30-12:30). Fascia oraria pomeridiana (12:30-16:30)

Tenendo conto degli obiettivi formativi generali, definiti in base agli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni Nazionali 2012, e della realtà della propria classe, ciascun Team progetta il proprio insegnamento indicando il tempo dedicato a ciascuna disciplina, nell'ambito delle fasce di oscillazione stabilite nel presente piano.

OBIETTIVI FORMATIVI PER AMBITO, TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE

AMBITO LINGUISTICO-ESPRESSIVO

- Comprendere come le varie forme di comunicazione siano strumenti per relazionarsi con gli altri, per valorizzare la propria e l'altrui identità e diversità in un dialogo aperto con le persone e le culture coinvolte per la realizzazione di obiettivi comuni.
- Saper "leggere" e decodificare la realtà in modo personale e creativo usando proficuamente i linguaggi non verbali, considerando questi ultimi anche come veicoli privilegiati dell'espressione soggettiva e interiore di sentimenti, affetti e pensieri non altrimenti esprimibili.

AMBITO LOGICO-MATEMATICO

- Acquisire la capacità di ordinare, quantificare, misurare la realtà non come capacità fini a se stesse, ma come intervento sulla realtà per interpretarla criticamente e trasformarla consapevolmente.
- Saper orientare l'osservazione della realtà partendo da situazioni problematiche concrete ricercandone le soluzioni attraverso ipotesi e verifiche che portino a generalizzare, ad estrapolare, a procedere oltre l'intuizione, per arrivare alla sistematicità propria del conoscere.

AMBITO ANTROPOLOGICO

- Conoscere e sapersi orientare in una realtà spazio – temporale ed essere in grado di interagire con essa in modo consapevole.

RELIGIONE CATTOLICA

- Riflettere sui valori personali, comunicativi, etici e sociali proposti dalla visione cristiana, comprendendola come ulteriore chiave di lettura della realtà

CONVIVENZA DEMOCRATICA E CIVILE

- Essere in grado di porsi problemi esistenziali, morali, politici, sociali, coglierne la complessità formulando risposte personali e mantenendo sempre aperta la disponibilità alla critica e al dialogo per dare ragione ai propri convincimenti.

Tali Obiettivi, correlati con quelli di apprendimento disciplinari, serviranno per la costruzione di percorsi didattici che ciascun docente realizzerà nella propria classe. Fondamentale in tutti gli ambiti la dimensione laboratoriale intesa come attività inserita in modo articolato e flessibile all'interno delle discipline curriculari.

UTILIZZO ORE DI CONTEMPORANEITÀ

Le esigue ore di contemporaneità nelle classi a tempo pieno, quasi scomparse in seguito alla riarticolazione oraria prevista dalle attuali normative, saranno destinate:

- All'insegnamento della lingua inglese per sopperire alla diminuzione di organico;
- Al **recupero didattico** degli alunni con problemi di apprendimento. Ogni gruppo-docente adeguerà le linee generali esposte nel progetto in base alle esigenze delle singole realtà.

Le ore di contemporaneità, che si determineranno con l'inserimento esterno nelle classi di insegnanti specializzati di lingua straniera, saranno impiegate per la sostituzione degli insegnanti assenti e/o per eventuali scambi di competenze.

Le ore di contemporaneità, che si determineranno con l'insegnante di Religione cattolica, saranno impiegate per la sostituzione degli insegnanti assenti e/o per le attività alternative per gli alunni che non si avvalgono di detto insegnamento.

Nelle classi a **tempo normale** l'orario non prevede contemporaneità.

AGGREGAZIONE MATERIE DI STUDIO IN AMBITI DISCIPLINARI

Gli ambiti disciplinari saranno suddivisi tenendo conto delle indicazioni della normativa, salvaguardando le competenze personali di ogni docente, e la specializzazione all'insegnamento della lingua inglese.

L'aggregazione delle materie di studio, fermo restando le competenze acquisite dai singoli docenti e la flessibilità atta a garantire efficacia all'azione didattico-curriculare, sarà la seguente:

Tempo Normale

1. Italiano - Arte ed Immagine - Religione Cattolica - Inglese
2. Matematica – Scienze e Tecnologia – Musica
3. Storia - Geografia – Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione – Gioco, movimento, sport

Tempo Pieno

1. Italiano – Storia – Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione - Arte ed Immagine – Religione Cattolica – Inglese
2. Matematica – Scienze e Tecnologia- Geografia – Gioco, movimento, sport - Musica

L'**attività alternativa**, tenendo conto della normativa vigente, riguarderà temi che abbraccino l'etica e la convivenza civile, oppure attività di studio o ricerca individuali con assistenza del personale docente.

L'**informatica** sarà realizzata come attività trasversale alle varie discipline di studio, utilizzando le competenze esistenti all'interno del team docente.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL TEMPO DI INSEGNAMENTO TRA LE SINGOLE DISCIPLINE

I criteri di ripartizione tra le singole discipline su base settimanale sono:

<u>Fascia di oscillazione</u>		
	<u>Minimo</u>	<u>Massimo</u>
Italiano	4	9
Arte e Immagine	2	4
Religione Cattolica – Mat. altern.	2	2
Matematica	3	8
Scienze e Tecnologia	2	4
Storia	2	3
Geografia	2	3
Educazione Fisica	2	2
Musica	2	4
Inglese	1-2-3	1-2-3

IMPIEGO DEGLI INSEGNANTI SPECIALIZZATI NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

La lingua Inglese viene insegnata dai docenti specializzati in tale insegnamento (l'insegnante di classe o altro insegnante della scuola); secondo la normativa vigente è prevista un'ora nelle classi prime, due ore nelle classi seconde; tre ore nelle classi terze, quarte e quinte.

Inoltre la scuola organizza corsi di potenziamento nella lingua Inglese con insegnanti madrelingua in orario extra-scolastico.

ADOZIONE LIBRI DI TESTO

Nella scelta dei libri di testo gli insegnanti tengono conto:

- Della qualità dei contenuti, che devono presentare sia i collegamenti interdisciplinari, sia i riferimenti alle tematiche trasversali;
- Della qualità delle immagini;
- Dello stile espositivo e comunicativo;
- Dell'impostazione grafica.

I rappresentanti dei genitori sono coinvolti nella scelta dei libri di testo e sono chiamati a dare un proprio giudizio valutativo che, però, non è vincolante.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le **verifiche** hanno **cadenza quadrimestrale**, prevedendo una verifica all'inizio dell'anno scolastico, nel periodo compreso tra settembre e ottobre, una intermedia nel periodo tra gennaio e febbraio, e una finale nel mese di giugno.

La **valutazione** didattica, per la scuola Primaria, valuta gli esiti e i processi degli apprendimenti:

- **Conoscenze dichiarative:** contenuti, informazioni, dati, saperi...
- **Conoscenze procedurali:** relative al saper fare, a metodi e strumenti di organizzazione e di rielaborazione critica del pensiero.
- **Conoscenze immaginative:** relative linguaggi, rappresentazioni, modi di pensare.

Le valutazioni sono sistematiche e svolgono una importante funzione di feed-back per la programmazione didattica. **La valutazione riportata sui documenti è quadrimestrale.**

In allegato al presente documento Criteri e Modalità di Valutazione.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE PRIME CLASSI

Sono deliberati dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, nel rispetto della procedura e delle norme vigenti in materia.

Le classi sono costituite:

- a) Numero equilibrato di alunni per ogni classe
- b) Numero equilibrato di maschi e femmine
- c) Numero equilibrato di alunni diversamente abili
- d) Gemelli in classi diverse, salvo casi particolari
- e) Mantenimento di un piccolo gruppo-classe eterogeneo nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il primo giorno di scuola le classi seconde, terze, quarte e quinte entreranno alle 8:30 mentre le classi prime entreranno alle 9:30. Tutte le classi usciranno alle 13:30. Le classi a tempo pieno usufruiranno della refezione con orario che sarà concordato con la ditta fornitrice del servizio.

A partire dal secondo giorno di scuola e per le due settimane iniziali:

gli alunni delle classi prime a tempo pieno usciranno alle ore 14:30, dopo aver usufruito del servizio mensa; gli insegnanti saranno presenti in contemporanea ed effettueranno attività di accoglienza e di osservazione dei nuovi iscritti;

gli alunni della classe prima di tempo normale del plesso "Sibilla Aleramo" non effettuerà il rientro pomeridiano; gli insegnanti utilizzeranno le relative tre ore per le attività di accoglienza; nella giornata destinata al rientro consumeranno il pasto tranne nel primo giorno di scuola.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO E ADEMPIMENTI INDIVIDUALI

Come da Contratto Collettivo Nazionale, gli insegnanti di scuola Primaria sono tenuti alla preparazione delle attività, a prendere parte agli incontri degli organi collegiali, ad informare le famiglie sull'andamento didattico degli alunni in relazione alle attività proposte, alla predisposizione del lavoro didattico, alla correzione degli elaborati, all'assistenza degli alunni all'entrata e all'uscita di scuola. Per tale motivo il loro orario di lavoro prevede anche n. 40 ore (Art. 29 comma 3/a), n. 21 ore / fino ad un massimo di 40 ore (Art. 29 comma 3/b), n. 130 ore (adempimenti individuali) annue.

STRUTTURE

	Madre Teresa di Calcutta	Sibilla Aleramo	Via del Pergolato
LIM	X	X	X
Aule audiovisivi	X	X	X
Teatro		X	X
Spazio ad uso teatro ed audiovisivi	X		
Biblioteca alunni	X	X	X
Laboratorio scientifico	X	X	
L2	X	X	
Spazio esterno – giardino	X	X	X
Laboratorio espressivo		X	X
Parete per arrampicata sportiva		X	
Laboratorio multimediale / informatica	X	X	X

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E/O DEL TERRITORIO

Con le famiglie:

- Incontri formalizzati quali assemblee di classe, Consigli d'Interclasse con periodicità bimestrale
- Incontri di tipo non formalizzato quali colloqui ed iniziative particolari
- Collaborazione per la realizzazione di iniziative all'interno della scuola (mostre mercato, rappresentazioni teatrali, iniziative aperte al territorio, ecc.)

Con il territorio:

- Partecipazione a progetti del Municipio V e/o di altri enti preposti alla formazione dei bambini
- Partecipazione alle attività realizzate dalla Biblioteca Rodari, dal Teatro Quarticciolo, dal Centro di Educazione Ambientale
- Coinvolgimento di associazioni sportive e culturali nelle attività extra-scolastiche e/o nei progetti della scuola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO





LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado accoglie ragazzi della fascia di età tra gli 11 e i 14 anni caratterizzata da profonde e delicate trasformazioni fisiche e psichiche.

È una fase di passaggio dal mondo dell'infanzia a quello degli adulti in cui si avvia quel complesso processo di maturazione che porterà alla definitiva strutturazione della personalità e all'acquisizione dell'identità adulta.

Questo processo di crescita si realizza con elementi di continuità relativamente all'evoluzione di strutture cognitive quindi di conoscenze e abilità già acquisite nella scuola primaria, ma anche con forti elementi di discontinuità, talvolta di rottura, in riferimento allo sviluppo fisico, alla vita affettiva ed emotiva ed ai rapporti interpersonali.

La scuola secondaria si prefigge non solo l'obiettivo di fornire conoscenze ma allo stesso tempo si adopera per formare un allievo che diventi poi cittadino e che applichi i principi educativi anche al di fuori del contesto scolastico. Inoltre si adopera affinché le conoscenze diventino abilità, cioè applicazione di saperi che non riguardano le mere discipline in sé, ma anche tutti quegli input che possono derivare da situazioni non prettamente scolastiche.

La scuola quindi vuole essere :

- Un luogo dove tutti i soggetti coinvolti si adoperino per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi e di quelli generali della scuola;
- Un luogo capace di creare e consolidare un percorso di conoscenze ed abilità;
- Un luogo dove il progetto educativo si basa su criteri di affidabilità, oggettività e responsabilità.



Allo stesso tempo essa mira alla formazione di un alunno che sia in grado di :

- **Esprimere** le proprie sensazioni e relazionarsi con gli altri;
- **Relazionarsi** positivamente on il contesto ambientale ;
- **Affrontare** con metodo i problemi che incontra;
- **Gestire** il proprio processo di crescita;
- **Comprendere** aspetti fondamentali della propria cultura nella sua globalità;
- **Organizzare e utilizzare** i saperi e le abilità acquisite;
- **Operare** scelte responsabili per se stesso e per chi lo circonda;
- **Essere** un cittadino ideale in relazione alla sua fascia di età.

La scuola secondaria di primo grado deve proporsi come scuola dell'educazione integrale della persona che **colloca** nel mondo, **orienta** e **crea** un'identità della persona, **stimola** l'individuo fornendo risposte a determinati quesiti culturali e non, **previene** i disagi, **recupera** gli svantaggi stimolando le relazioni educative e l'autostima.



LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FERRUCCIO PARRI"



La scuola risulta formata da tre sedi: due nel quartiere di Tor Tre Teste di cui una in Largo Appio Chiaregatti e una in Via Olcese e una sede in Via del Pergolato nel quartiere limitrofo dell'Alessandrino, di più antico consolidamento.

IMPIANTO CURRICOLARE



L' impianto curricolare della scuola secondaria di primo grado si caratterizza per due percorsi di studio, i quali in un'ottica di percorso curricolare verticale con la scuola dell'infanzia prima e primaria poi, mirano allo sviluppo delle otto competenze chiave europee per promuovere l'ingresso dell'alunno verso il successivo ordine scolastico.

A) **Tempo normale** – attivo nelle sedi di Largo Chieregatti e Via Tovaglieri si caratterizza per un tempo scuola di 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì.

B) **Tempo prolungato** – attivo nella sede di Via del Pergolato, si caratterizza per un tempo scuola di 36 ore settimanali con servizio mensa e due rientri pomeridiani e un incremento delle ore di Lettere e Matematica.

ORARIO DELLE LEZIONI

Sedi	Lingua straniera	Ore settimanali	Orario
Largo Chieregatti	Inglese Spagnolo	30	Dal lun. al ven. 08:15 – 14:15
Via Tovaglieri / Via Olcese	Inglese Francese / Spagnolo	30	Dal lun. al ven. 08:15 – 14:15
Via del Pergolato	Inglese / Francese	36 Comprehensive della mensa (2 ore)	Lun. mer. ven. 08:10 – 13:40 Mar. e giov. 08:10 – 16:15

QUADRO ORARIO

Disciplina	L.go Appio Chierregatti Via Tovaglieri/Via Olcese	Via del Pergolato
Italiano	5	8
Storia, Geografia, Cittadin.e Cost.	4	6
1^ Lingua comunitaria Inglese	3	3
2^ Lingua comunitaria Fran / Spag.	2	2
Matematica e scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Arte	2	2
Musica	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
Approfondimento	1	//
Totale	30	36 *

- **Comprehensive di due ore settimanali servizio mensa**

STRUTTURE DELLA SCUOLA

- Laboratorio di informatica
- Aula video multimediale
- Laboratorio di scienze
- LIM
- Laboratorio artistico
- Aula Magna – Teatro
- Palestra
- Biblioteca

NELLA SOLA SEDE DI VIA DEL PERGOLATO:

- Refettorio e Cucina
- Laboratorio di cucina

DIRETTRICI PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tenuto conto dei bisogni educativi delle attese delle famiglie, delle risorse umane e finanziarie a disposizione, il Collegio dei Docenti di inizio anno ha definito:

- **Le scelte educative** sulla base dei bisogni, delle finalità e degli obiettivi;
- **Le scelte curriculari e extracurriculari**;
- **Le scelte didattiche**;
- **Le scelte finanziarie** nei criteri di gestione dei finanziamenti disponibili;

L'insieme di queste scelte programmatiche e di indirizzo si è tradotto nella scelta di un'articolata progettualità che in parte si innerva strettamente con il curriculum di base e in parte si attua in orario extracurricolare nelle cinque direttrici del POF.



GLI OBIETTIVI

LINEE GUIDA DEGLI OBIETTIVI PER GLI ALLIEVI

Dalle finalità educative e dai valori di riferimento, precedentemente esposti, emergono i seguenti obiettivi educativi, metacognitivi e cognitivi sui quali i docenti impostano la propria azione didattica ed educativa. L'obiettivo finale da conseguire è quello di formare un allievo, che al termine del percorso di studi nella scuola



secondaria di primo grado, abbia acquisito conoscenze, competenze e principi tali, che gli consentano di vivere la propria realtà quotidiana affrontando le varie problematiche e situazioni in modo consapevole e positivo, sempre in relazione alla sua fascia di età. Gli obiettivi specifici di apprendimento a livello disciplinare per conoscenze e abilità, sono stati stabiliti in sede di Collegio Docenti sulla base delle Nuove Indicazioni Nazionali. Accanto agli obiettivi specifici disciplinari ci sono quelli inerenti la socializzazione, la responsabilità, il rispetto e la convivenza civile.

Pertanto al termine del ciclo di studi è auspicabile che l'allievo sia in grado di :

❖ Ambito personale

- Rispettare le regole della comunità in generale;
- Assumersi responsabilità in merito alle scelte che lo riguardano;
- Essere disponibile all'ascolto, alla cooperazione e alla solidarietà nei confronti degli altri;
- Ampliare i propri orizzonti culturali;
- Essere in grado di distinguere tra modelli positivi e negativi;
- Essere consapevole di se stesso, dei propri limiti e potenzialità;

❖ Ambito didattico formativo: conoscere ed operare

- Conseguire gli obiettivi disciplinari;
- Acquisire conoscenze necessarie per affrontare ulteriori percorsi di studio;
- Esprimersi con linguaggio appropriato anche al di fuori del contesto scolastico;

- Osservare, comprendere e interpretare la realtà circostante;
- Cogliere i nessi causa effetto;
- Usare strumenti e linguaggi specifici delle discipline studiate;
- Aver acquisito un metodo di studio ordinato, razionale ed efficace;
- Adeguare mezzi, tempi e strumenti alle situazioni;
- Contestualizzare le informazioni nel tempo e nello spazio;
- Riflettere sulle proprie modalità di apprendimento;
- Distinguere l'essenziale dal superfluo nei vari messaggi proposti;
- Operare in gruppo di lavoro;
- Formulare ipotesi migliorative della realtà che lo circonda;
- Produrre sintesi;
- Pianificare il lavoro;
- Creare e risolvere situazioni di problem solving;
- Presentare in maniera argomentativa il proprio lavoro;
- Organizzare e rielaborare le conoscenze;
- Adottare criteri di valutazione ed autovalutazione coerenti ed obiettivi;
- Acquisire senso di autostima.

STRATEGIE DIDATTICHE

L'attività didattica sia in termini di metodologia sia di valutazione si muove intorno a quattro linee guida:

- 1. Coinvolgere e motivare** costantemente gli alunni;
- 2. Diversificare** gli obiettivi in base alle fasce di livello e quindi alle attitudini e alle competenze raggiunte dagli allievi;
- 3. Adottare** strategie mirate a seconda dei contesti;
- 4. Verificare** frequentemente e con varie modalità gli obiettivi raggiunti.

Metodologia

- Lezione frontale;
- Lezione dialogata;
- Lezione multimediale;
- Lezione interattiva con interventi stimolo;
- Lettura silenziosa, analitica, orientativa, guidata e integrata dal commento;
- Utilizzo di anticipazioni, deduzioni, ipotesi;
- Situazioni di "problem-solving";
- Lavori di gruppo omogenei e non;
- Sistematizzazione del lavoro svolto;
- Viaggi e visite di istruzione;
- Attività laboratoriali;
- Attività sportive;
- Attività progettuali di classe, sezione, plesso e istituto.

Strumenti

- Libri di testo;
- Appunti personali e non;
- Materiale cartaceo: fotocopie, schede di sintesi, di verifica e di lavoro,
- Carte geografiche e atlante;
- Quotidiano in classe;
- Strumenti audiovisivi;
- Computer, LIM;
- Strumenti musicali;
- Strumenti per il disegno tecnico e artistico.

La metodologia e gli strumenti indicati si prefiggono tra gli altri i seguenti obiettivi:

- Educare all'ascolto;
- Adeguare i tempi e le modalità alle situazioni;
- Contestualizzare fatti, prodotti, idee;
- Produrre diverse situazioni espressive e comunicative;
- Fornire strumenti adeguati alla lettura e all'uso dei linguaggi specifici;
- Essere in grado di relazionare sul lavoro svolto;
- Finalizzare il lavoro svolto anche all'eventuale utilizzo di altre persone;
- Valorizzare il momento della consegna delle istruzioni;
- Stimolare la lettura e l'esecuzione autonoma delle istruzioni;
- Esercitare gli alunni all'autovalutazione;
- Curare l'ordine grafico e l'aspetto estetico del lavoro svolto;
- Operare con gruppi a classi aperte;
- Verificare la comprensione e il raggiungimento degli obiettivi.

I singoli docenti individueranno poi le tematiche che di volta in volta intendono proporre agli allievi, definendo obiettivi innanzitutto minimi lasciando ai più capaci l'approfondimento e l'acquisizione di abilità di livello superiore. I docenti individueranno prove d'ingresso, strategie d'azione, tempi, prove di verifica in itinere, criteri e strumenti di valutazione formativa e sommativa, risorse professionali e materiali necessari al raggiungimento degli obiettivi programmati.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il decreto legislativo n.62 del 2017 ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni; in uno specifico allegato viene riportato quanto deliberato dal Collegio Docenti.

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo. Essa riguarderà sia gli allievi sia il docente che potrà così valutare anche l'utilizzo di determinati metodi e strumenti ed eventualmente optare per strategie individualizzate e diversificate che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle condizioni soggettive degli allievi.

Per quanto riguarda invece l'allievo, la sua valutazione non riguarda soltanto i progressi cognitivi e quindi il raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma viene intesa anche in termini di progresso rispetto alle condizioni di partenza, tiene conto di circostanze esterne che possono condizionare il rendimento e viene effettuata tramite un'osservazione continua dell'alunno in rapporto con se stesso e con la realtà circostante, seguendone l'evoluzione anche in senso etico e sociale.

La valutazione sarà sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

Al termine dell'anno scolastico i docenti segnaleranno le eventuali carenze che hanno inficiato la ammissione alla classe successiva indicando alle famiglie le strategie da attuare per il completo recupero. Nel corso delle prime settimane dell'anno scolastico successivo, i docenti verificheranno se le lacune segnalate siano state o meno colmate.

La valutazione viene effettuata al termine di ogni quadrimestre e comunicata alle famiglie.

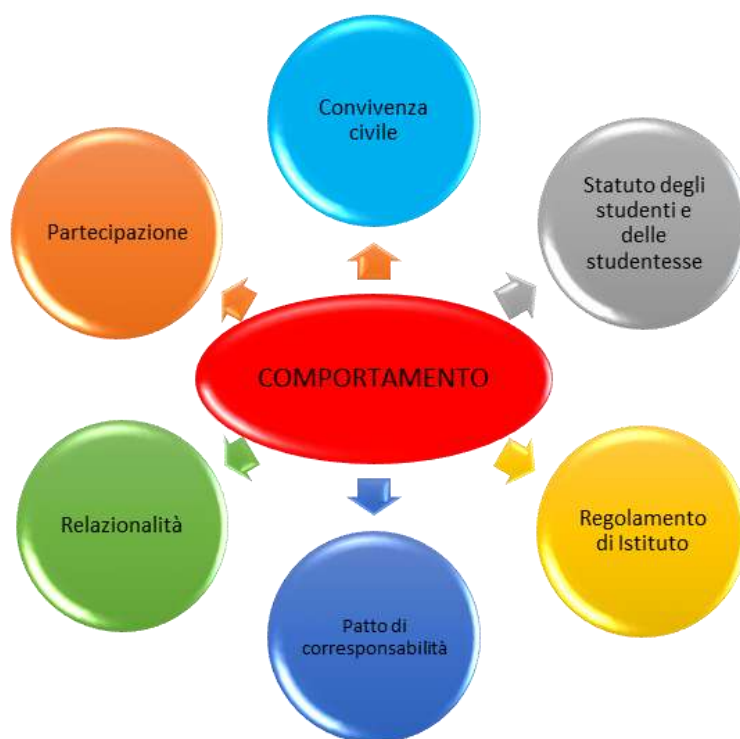
In allegato al presente documento Criteri e Modalità di Valutazione.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, D.L.vo 62/2017) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Alla luce quindi delle disposizioni ministeriali si ritiene opportuno far riferimento a criteri per fornire ai docenti un'indicazione per la valutazione del comportamento degli allievi, contestualmente si fornisce alle famiglie una guida all'interpretazione del giudizio.

Poiché la valutazione del comportamento è rimandata alle valutazioni collegiali dei consigli di classe, è possibile discostarsi da tali indicatori in relazione a specifiche situazioni. Per gli alunni portatori di handicap la valutazione sarà collegata alle richieste del rispettivo PEI.



In allegato al presente documento Criteri e Modalità di Valutazione.

MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Fermo restando che ogni docente nel corso della sua programmazione prevede dei momenti di recupero in itinere secondo modalità che ritiene più opportune che vanno dal riepilogo della lezione, al tutoraggio tra pari, allo studio assistito fino all'uso di materiali specifici, il Collegio dei Docenti ritiene comunque che sia opportuno che durante l'anno i docenti si impegnino anche in modalità di recupero e/o potenziamento a seconda delle circostanze.

Il decreto legislativo n. 62/2017 e la successiva nota n. 1865 del 10/10/2017 stabiliscono che *“A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento”*.

La scuola quindi ritiene opportuno monitorare gli alunni in difficoltà anche in altri momenti dell'anno con richiami ad aspetti della programmazione che si ritengono essenziali per il proseguo del percorso didattico. Contestualmente saranno monitorate anche le eccellenze per offrire loro opportunità di consolidamento degli obiettivi raggiunti.

Discipline coinvolte

Italiano Matematica (12 ore ciascuno) - Lingua Inglese (9 ore) .

Saranno attivati percorsi specifici in orario antimeridiano o pomeridiano quando all'interno della classe coloro che necessitano di recupero superano di norma le tre unità per classe. Diversamente si procederà con recupero in itinere e individualizzato con interventi mirati durante la normale programmazione.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- Superamento della lezione frontale;
- Lavori in piccoli gruppi;
- Cooperative learning;
- Lavoro a classi aperte per gruppi di livello (in orizzontale o in verticale);
- Attivazione di uno sportello didattico;
- Attività laboratoriale;
- Didattica digitale

I docenti segnaleranno nelle rispettive riunioni del CDC gli alunni che necessitano di recupero e le parti di programma che devono essere recuperate o consolidate. In base al numero di alunni la scuola metterà a disposizione le risorse necessarie.

Il monitoraggio avverrà nei momenti dell'anno indicati nella tabella che segue

	Prove parallele	Valutazione periodica	Primo step recupero	Secondo step di recupero	Terzo step di recupero	Studio autonomo su indicazione dei docenti
Settembre	X					
Ottobre						
Novembre						
Dicembre			3 ore			
Gennaio	X					
Febbraio		X		3 – 6 ore		
Marzo						
Aprile					3 ore	
Maggio	X					
Giugno		X				
Luglio/Agosto						X

Quando gli alunni che necessitano di recupero sono di norma più di tre si procederà ad interventi di recupero strutturando percorsi antimediani o pomeridiani.

Nel mese di febbraio, al termine della valutazione periodica di primo quadrimestre, i docenti fermeranno per una settimana la normale attività didattica e dedicheranno la loro programmazione alle attività di recupero e/o potenziamento.

DISCIPLINE	Primo step DICEMBRE	Secondo step FEBBRAIO	Terzo step APRILE
- Italiano - Matematica - Inglese	3 ORE 3 ORE 3 ORE	6 ORE 6 ORE 3 ORE	3 ORE 3 ORE 3 ORE

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

CONTINUITÀ

Le relazioni che la scuola media cura innanzitutto con le scuole primarie del proprio istituto comprensivo, e con quelle del territorio e che intende consolidare e sviluppare, sono volte a:

- Sostenere gli allievi nel processo di conoscenza di sé, già avviato negli studi primari;
- Offrire una continuità e un percorso di contenuti e metodologie, per accompagnarli in un itinerario di crescita il più possibile graduale e unitario.

Nel secondo ciclo della scuola primaria il pensiero intuitivo si arricchisce di procedimenti più complessi fino alla maturazione (nell'età della scuola media) di ragionamenti di tipo ipotetico deduttivo. È questo un tipo di pensiero che presuppone conquiste precedenti e che si rivela capace di avviare ragionamenti non più solo da situazioni reali, ma anche da situazioni puramente possibili. Appare evidente che i due diversi ordini della scuola dell'obbligo debbano affidarsi, nella fase di contiguità, anche a metodologie analoghe che è utile confrontare per evitare all'alunno, particolarmente nei tempi del primo approccio con la nuova istituzione, compressioni artificiali o sollecitazioni innaturali. Il dimensionamento scolastico ha sicuramente favorito questo processo di conoscenza reciproca che continua ad aprirsi anche alle altre scuole del territorio come i plessi di scuola Primaria "G. Marconi", "Pirotta" e quella Paritaria "Sacro Cuore". Il rapporto di collaborazione si basa su iniziative riguardanti il potenziamento delle abilità linguistiche espressive ed artistiche, oltre che percorsi di Educazione alla Convivenza Civile, al fine di promuovere la creatività, lo spirito di socializzazione e di collaborazione tra gli allievi agevolando il passaggio all'ordine scolastico successivo.

Infine si sottolinea come questi rapporti non si esauriscono nella attività citate, ma ad essi si affiancano momenti di incontro, distribuiti nel corso dell'anno, tra i docenti dei due ordini scolastici sia per la formazione delle classi prime nella scuola media, sia per un consulto reciproco durante le prime settimane dell'anno scolastico.

ORIENTAMENTO

La scuola è naturalmente impegnata nelle attività di orientamento con compiti da svolgere sempre più delicati ed essenziali, diretti a far acquisire ai ragazzi un'adeguata percezione del rapporto sé-realtà che li guidi a scelte adatte e realistiche per il futuro.

Con tale proposito la scuola assegna alla programmazione didattica ed educativa del triennio un significativo rilievo a specifici percorsi i cui obiettivi prioritari sono:

- Lo sviluppo delle capacità di analisi di sé e della realtà;
- Lo sviluppo delle capacità di valutazione;
- Lo sviluppo delle capacità di decisione.

Alla maturazione di tali abilità, frutto di una metodologia adeguata, i ragazzi possono pervenire, in progressione, dalla prima alla terza media, attraverso:

- Il metodo della ricerca verso la realtà interna ed esterna;
- Il metodo critico utile per valutare le esperienze e le conoscenze;
- La crescita di una relazione educativa che favorisca sicurezza emotiva, percezione realistica ma positiva di sé, adeguato livello di aspirazione.

Per i ragazzi della terza media, vengono proposti incontri con docenti ed alunni delle scuole superiori, visite agli istituti del territorio, occasioni di informazione dettagliata sui diversi curricula di studio talvolta attraverso veri e propri stages.

Nell'ambito degli incontri di rete, alla presenza di alcuni insegnanti delle scuole superiori, è stata sollecitata la ripresa di rapporti tra scuole di ordine diverso in cui procedere al confronto in merito ai prerequisiti richiesti nel momento del passaggio. Tale attività risulterebbe particolarmente preziosa in quanto talvolta la vasta diversificazione delle scelte, la frammentarietà delle iscrizioni in molteplici istituti, l'ampiezza dei bacini di utenza, che conduce i nostri allievi a frequentare scuole superiori abbastanza lontane dalla nostra, incidono negativamente sugli esiti formativi. È stato attivato con successo dall'anno scolastico 2010/2011 un progetto di orientamento mirato, in collaborazione con **l'associazione CRISP** che supporta gli alunni nel momento della scelta attraverso l'ausilio di uno sportello psicopedagogico.

COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola puntualizza e condivide periodicamente l'andamento delle programmazioni ed il relativo raggiungimento degli obiettivi da parte degli allievi attraverso:

- Consigli di classe bimestrali / mensili;
- Due incontri collegiali con i genitori in orario pomeridiano;
- Incontri bisettimanali in orario antimeridiano (dalla fine del mese di ottobre alla metà del mese di maggio);
- Periodici contatti con i docenti della scuola primaria in relazione alla formazione delle classi prime;
- Analisi dei dati relativi alle condizioni socio-culturali delle famiglie di provenienza, rilevabili dalle schede di iscrizione e dalle segnalazioni fornite dai docenti della scuola primaria e dalle strutture che eventualmente hanno seguito gli alunni portatori di handicap.

Altri momenti di programmazione del lavoro didattico sono quelli riservati ai docenti nei quali si procede alla strutturazione del lavoro secondo i bisogni formativi che emergono di volta in volta:

- Collegi docenti periodici;
- Consigli di classe;
- Incontri per aree disciplinari;
- Incontri dei docenti con incarichi specifici – commissioni e funzioni strumentali.

Il Collegio dei Docenti oltre all'esplicazione delle competenze previste (elaborazione del POF, individuazione dei compiti delle funzioni obiettivo e loro elezione, formulazione delle proposte per la formazione delle classi, approvazione di progetti e attività coerenti con il POF, promozione di iniziative di aggiornamento dei docenti, monitoraggio delle attività didattiche ed educative) ha adottato la scansione quadrimestrale ritenuta più idonea ad una compiuta realizzazione della programmazione educativa e didattica.

L'analisi dei livelli di partenza degli allievi sarà comunicata oralmente ai genitori durante il primo colloquio collegiale.

Al termine del primo quadrimestre e ogni qualvolta i docenti lo ritengano necessario, le famiglie saranno convocate per segnalare rispettivamente carenze di rilievo o situazioni particolari che sono state rilevate dai docenti, al fine di elaborare insieme alle famiglie strategie idonee di risoluzione.

Prima dell'inizio delle lezioni, a settembre, i docenti incontrano i genitori delle classi prime per condividere metodologie, mezzi strumenti.

**ATTIVITÀ FORMATIVE
AGGIUNTIVE OPZIONALI
(RECUPERO E POTENZIAMENTO)**

Nell'ambito dell'offerta formativa dell'istituto sono organizzate e promosse diverse attività, sia di recupero che di potenziamento, sia in orario curricolare che extra-curricolare; alcune di queste attività sono realizzate con le risorse interne della scuola, altre con il contributo finanziario delle famiglie, altre ancora promosse gratuitamente dal ministero o da enti che si occupano di attività formative.

Ambito scientifico e tecnologico

Laboratorio di
informatica

Laboratori di
educazione
ambientale

Recupero e
potenziamento
disciplinare
Preparazione
all'esame

Ambito linguistico letterario

Recupero e
potenziamento
disciplinare
Preparazione
all'esame

Giornale
scolastico
Scrittura
creativa

Italiano per
stranieri

Lingua straniera
inglese -
Potenziamento
Trinity
E Twinning

APPROFONDIMENTO LINGUA INGLESE

La scuola è un Centro Trinity registrato. Il **Trinity College London** è un ente certificatore dei livelli di competenza della lingua inglese riconosciuto in tutto il mondo da scuole pubbliche ed università.



In Italia ha stipulato una convenzione con il MIUR.

I certificati rilasciati dal Trinity possono essere utili per:

- Ottenere crediti formativi che permettono di avere un ulteriore punteggio all'esame di Stato;
- Acquisire ulteriore punteggio in concorsi attinenti;
- Attestare la propria competenza linguistica nel curriculum personale per un eventuale richiesta di lavoro;

Ogni studente che frequenta i corsi della English Connection sarà consigliato e preparato a sostenere l'esame in relazione al livello a lui/lei più consono.

L'esame consiste in una spontanea conversazione individuale con un esaminatore madrelingua proveniente dal Regno Unito.

Per i bambini di scuola primaria sono previsti corsi di potenziamento con insegnanti madrelingua.



Il programma **eTwinning** promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), fornendo supporto, strumenti e servizi per facilitare le scuole nell'istituzione di partenariati a breve e lungo termine in qualunque area didattica.

Il Portale eTwinning (www.etwinning.net) è il principale punto d'incontro e luogo di lavoro del programma. Disponibile in 26 lingue, il Portale eTwinning conta oggi quasi 230277 utenti registrati e più di 5462 progetti in corso fra due o più scuole in tutta Europa. Il Portale fornisce agli insegnanti strumenti online per cercare partner, istituire progetti, condividere idee, scambiare buone pratiche e iniziare subito a lavorare insieme per mezzo di strumenti personalizzati disponibili sulla piattaforma eTwinning, quindi per sviluppare e condividere progetti partecipando alla più entusiasmante comunità didattica europea. Da quest'anno la scuola è un punto eTwinning.

Ambito espressivo

Giochi
sportivi
studenteschi
Arrampicata
Tornei
sportivi
studenteschi

Corsi di
strumento
musicale

Laboratori
musicali e
teatrali

Laboratori di
arte e
immagine

Laboratori di
cucina

Infine la scuola partecipa annualmente, con gli alunni della secondaria di I grado, ai **GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI**, proponendo così un percorso formativo che integra e amplia le proposte didattiche dell'Educazione fisica ed offre occasioni di partecipazioni con studenti di altre scuole per una pratica sportiva divertente, motivante e coinvolgente.

ULTERIORI ATTIVITÀ PROGETTUALI

L'istituto aderisce a varie attività progettuali proposte da enti pubblici e privati :

	Iniziative di solidarietà • AMREF • AIL • AISM
	Orientamento alla scuola secondaria di secondo grado • CRISP • Test di orientamento Magellano • Open day con gli istituti superiori
	Educazione ambientale e alla salute • Orto didattico - Sapere i Sapori - Regione Lazio • Collaborazione con il CEA. Centro di Educazione Ambientale V Municipio di Roma • La Protezione Civile nella didattica in collaborazione con Roma Capitale
	Affettività ed inclusione • Incontri dibattito con le forze dell'ordine del territorio • Attività per prevenire il fenomeno del bullismo • Aggiornamento dei docenti sui temi dell'inclusività
	Studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica • Entrata posticipata o uscita anticipata compatibilmente con l'orario • Ora alternativa - Cittadinanza e Costituzione

L'istituto ospita, a titolo gratuito, tramite apposita Convenzione sulla concessione temporanea dell'uso dei locali, le associazioni “La Fabbrica dei suoni” e “Duetto in Atto” rispettivamente per corsi di strumento musicale, attività di studio assistito e teatrali le cui finalità sono coerenti con il PTOF ed indirizzate agli alunni dell'istituto in orario extra-scolastico con ricadute sul recupero ed il potenziamento degli studenti.

Interventi per incentivare lo studio nella Scuola Secondari di I grado

Borsa di Studio



Al termine dell'anno scolastico un alunno per sede riceverà una **borsa di studio** (da spendere in materiale didattico) che terrà conto della media dei voti, della frequenza e del comportamento evidenziati nel corso dell'anno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO E RISORSE

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola quindi offre ulteriori attività per ampliare ed integrare il curricolo di base sia sul piano del recupero e del consolidamento delle abilità e delle conoscenze, sia su quello del potenziamento degli stimoli oltre che dell'arricchimento delle opportunità di crescita culturale.

Queste attività sono collegate agli obiettivi di miglioramento che la scuola si è prefissata di raggiungere entro l'A.S. 2018-2019. Oltre a conseguire i risultati che successivamente saranno specificati, la scuola si impegna naturalmente a mantenere i positivi livelli di standard di apprendimento sin qui rilevati. In attesa di effettuare il monitoraggio finale con la conseguente rendicontazione sociale e di predisporre un nuovo PDM per il triennio 2019-2022, si ritiene fondamentale continuare a:

- Assicurare adeguati percorsi di recupero e potenziamento nelle discipline linguistiche e matematiche sia nella prospettiva di assicurare un buon percorso nella scuola secondaria anche in prospettiva degli studi successivi;
- Assicurare l'integrazione degli alunni di origine straniera sia dal punto di vista didattico che affettivo;
- Assicurare il successo scolastico attraverso un monitoraggio adeguato degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Continuare ad offrire percorsi didattici e di approfondimento nell'area espressiva (dell'arte, della musica e della educazione fisica) che contribuiscono al rafforzamento degli obiettivi trasversali;
- Perseguire con la valorizzazione della lingue straniere sia nell'ambito dei progetti Trinity ed e twinning per la lingua inglese sia per le altre due lingue straniere e per ulteriori opportunità valorizzanti.
- Proseguire nell'ottica dell'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto della didattica.

Questo tipo di insegnamento non è solo finalizzato all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta formativa ma comporta quindi rafforzamento della motivazione allo studio e il riferimento a contenuti e abilità talvolta non previsti dal curricolo di base.

Tali percorsi troveranno realizzazione sia in orario pomeridiano sia in orario antimeridiano con l'opportunità di aprire la scuola al territorio.

In attesa della definizione del nuovo PDM, come previsto dalla normativa vigente, si riporta di seguito quello che vedrà la sua conclusione nell'a.s 2018-2019.



Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Un'analisi più approfondita degli esiti delle prove nazionali nella scuola primaria rileva casi di variabilità tra plessi e classi, mentre nella secondaria, seppur in misura minore, vi sono differenziazioni che però non incidono significativamente sul dato medio. La valutazione finale in particolare nelle terze medie, risulta a volte concentrata nella fascia minima specie per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. È emersa la mancanza di un rapporto con le scuole di II grado del territorio che permetta di essere a conoscenza degli esiti degli alunni in uscita. L'autovalutazione ha evidenziato come la scuola debba ancora perfezionare un curriculum verticale dei tre ordini scolastici che consenta la condivisione reale degli obiettivi finali espressi anche in termini di competenze oltre che di contenuti. Sono assenti le prove intermedie e finali e per quelle iniziali va migliorata la condivisione nella scelta e nella valutazione. È opportuno rafforzare la motivazione nei confronti dello studio e favorire il successo formativo attraverso basi più solide per gli ordini scolastici successivi anche per gli alunni con BES. Anche la scelta della scuola superiore deve essere maggiormente condivisa e responsabilizzata

OBIETTIVI DI PROCESSO - AREE DI PROCESSO

Curricolo progettazione e valutazione	•Definire un curricolo verticale nelle annualità ponte •Definire modelli comuni di progettazione didattica nei tre ordini scolastici •Elaborare prove iniziali, intermedie e finali oggettive e uguali tra le sedi strutturate per competenze con medesimi criteri di valutazione
Ambiente di apprendimento	•Organizzazione oraria parallela per aree disciplinari •Corsi di recupero e potenziamento in orario pomeridiano e antimeridiano
Inclusione e differenziazione	•Creare percorsi specifici di recupero e valutazione anche per gli alunni con BES •Individuazione e monitoraggio degli alunni con BES
Continuità e orientamento	•Definire prove oggettive di competenza in uscita-ingresso (primaria/secondaria) nelle aree linguistica, matematica e per le categorie spazio/tempo •Creare un modello di giudizio orientativo articolato e monitorare gli esiti degli alunni al termine del primo anno di scuola superiore
Orientamento e organizzazione della scuola	•Istituzione di gruppi di lavoro per definire moduli di recupero e potenziamento oltre che attività comuni per classi parallele. •Apertura pomeridiana della scuola per favorire la realizzazione di attività e progetti (in base alle risorse disponibili)
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	•Promuovere l'organizzazione di nuovi gruppi di lavoro nei quali siano presenti docenti dei tre ordini scolastici •Condivisione di esiti e materiali attraverso attività funzionali e/o incontri di autoformazione
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	•Motivare alle famiglie il giudizio orientativo •Stage presso istituti di istruzione secondaria del territorio •Scambio di informazioni sugli alunni con le scuole superiori della Rete

In che modo gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità

La creazione di prove strutturate iniziali e intermedie, con apposite rubriche di valutazione oggettiva, può essere d'aiuto ai docenti nel rilevare le tendenze per orientare la propria attività didattica ed eventualmente programmare interventi correttivi. Quella di prove finali avrebbe lo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti alla fine di un percorso didattico che sia il più possibile comune a tutte le classi di tutti i plessi attraverso la formulazione di un curriculum verticale. Si ritiene che ciò possa tra l'altro facilitare il confronto e il dialogo tra docenti di diverse discipline, plessi e ordini scolastici e dall'altro garantire pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni riducendo contestualmente la variabilità negli esiti. La scelta è caduta sulle aree disciplinari indicate per la loro trasversalità. Allo stesso tempo una scelta maggiormente condivisa del giudizio orientativo potrebbe favorire in progressione risultati migliori. Per monitorare i risultati è necessario un lavoro di collegamento con gli istituti del territorio per conoscere direttamente i risultati degli alunni in uscita. Diminuire il numero di alunni che all'Esame di Stato conseguono la valutazione minima consente di affrontare il successivo percorso di studi con minore difficoltà e maggiore consapevolezza dei propri mezzi specie per quanto riguarda gli alunni con BES dove la motivazione è alla base del successo formativo.

RISORSE NECESSARIE

Il piano delle risorse prevede sia risorse di personale che di materiali ed infrastrutture. Il Collegio Docenti ha individuato, sulla base delle priorità, le consistenze del personale docente ed ATA, le risorse materiali e le necessità legate alle infrastrutture, come riportato nei prospetti allegati.

INFORMAZIONE E PUBBLICAZIONE

Il P.T.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti è stato approvato con delibera 222 dal Collegio dei Docenti in data 05/12/2018 e con delibera n.1 dal Consiglio di Istituto in data 19/12/2018.

CODICE PRIVACY (**Reg. UE 679/2016**)

In adempimento delle norme contenute nel **Reg. UE 679/2016** e nel previgente D.Lgs. N.196/2003, concernente la tutela della riservatezza dei dati personali, l'istituzione scolastica ha adeguato le procedure per la sicurezza degli stessi dati e tutte le misure necessarie al rispetto del nuovo Regolamento. In particolare, sono fornite agli operatori scolastici puntuali indicazioni e istruzioni sui comportamenti e sulle misure da adottare nel trattamento dei dati personali, specialmente di quelli sensibili e giudiziari.

INDICE

Introduzione e premessa	3
Il contesto territoriale, sociale e culturale	4
Dirigenza, commissioni	7
Funzioni strumentali	8
Piano di Formazione del personale	9
Organizzazione e funzionamento dei servizi generali e amministrativi	12
Gestione finanziaria e amministrativo contabile	13
Strutture di supporto	14
Finalità del progetto educativo	16
Progettualità e iniziativa didattica	17
Obiettivi e metodologia	18
Giornata del saper fare	20
Atelier digitale	21
Inclusione	22
Scuola dell'infanzia	24
Scuola primaria	30
Scuola secondaria di primo grado	39
Piano di miglioramento e risorse	61

ALLEGATI:

1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
2. Criteri e modalità di valutazione degli alunni ai sensi del D.L.vo 62/2017
3. Piano dettagliato delle Risorse necessarie: fabbisogno di organico, fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali

ALLEGATO 1

ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 4, DEL DPR 275/99

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, tenuto conto degli esiti dell'Autovalutazione di istituto di cui al DPR 80/2013, del Rapporto conseguentemente elaborato e delle priorità in esso definite in attesa degli esiti finali del PDM attuato nel triennio che si conclude nell'a.s. 2018-2019

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2020 – 2021/2022.

PREMESSA

L'attività dell'I.C. "Olcese" si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2019-2022 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento delle Finalità generali, dei Traguardi per lo sviluppo delle Competenze, degli Obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione del 2012 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto di tutti gli studenti al successo formativo, nel rispetto delle capacità e dei ritmi di apprendimento personali, in un clima relazionale positivo che favorisca la crescita di un sé individuale e di gruppo, secondo principi di equità e di pari opportunità.

INDIRIZZI GENERALI

All'interno del processo di apprendimento che vede gli alunni entrare nell'istituto a 3 anni con tutti i bisogni primari dei bambini più piccoli, e uscirne da adolescenti a 13/14, con bisogni educativi che accompagnano una fase di crescita, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, l'offerta formativa della scuola ha la grande responsabilità nel fornire agli alunni gli strumenti per saper "leggere" correttamente la realtà che li circonda per meglio interagire con essa attraverso il perseguimento di finalità educative legate ai valori civili e formativi dell'identità dell'individuo, attraverso l'educazione alla cittadinanza, e ai contenuti disciplinari e culturali.

Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola comprenderà:

- *Analisi del contesto territoriale, sociale e culturale e bisogni del territorio*
- *Azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati*
- *Descrizione dell'organizzazione scolastica per ordine di scuola*
- *Descrizione dei servizi generali ed amministrativi di supporto all'organizzazione scolastica*
- *Finalità del progetto educativo e delle relative progettualità*
- *Progettazione educativo-didattica della scuola dell'infanzia*
- *Obiettivi formativi generali per la scuola primaria e secondaria di I grado con allegati gli obiettivi specifici di apprendimento*
- *Curricolo di base e di recupero/potenziamento integrato nell'attività curricolare*
- *Attività di supporto e sostegno per alunni con BES e/o portatori di handicap*
- *Metodologie, mezzi e strumenti utilizzati*

- Criteri e strumenti di valutazione per il conseguimento degli obiettivi e per il comportamento
- Criteri e modalità di valutazione degli alunni, ai sensi del D.Lvo62/2017, orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione
- Programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica delle classi, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e dei suggerimenti delle famiglie
- Attività di continuità fra i tre ordini di scuole
- Attività di orientamento diretti a far acquisire ai ragazzi una corretta percezione del rapporto sé-realtà che li guidi in scelte consapevoli per il loro futuro.

Nello specifico si comunicano quindi i seguenti indirizzi generali:

- Perseguire il consolidamento degli obiettivi del piano di miglioramento, come da traguardi di seguito indicati, attraverso la messa a regime delle attività da realizzare, nel corso del triennio, all'interno delle diverse aree di processo prevedendo azioni che consentano, oltre al consolidamento degli obiettivi di miglioramento, anche il consolidamento della cultura e della prassi del curriculum verticale attraverso gruppi di lavoro in continuità

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Diminuire nel triennio del 10% gli alunni che conseguono una valutazione minima agli esami e del 10% quelli che con BES sono ammessi a maggioranza
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Evidenziare una tendenza alla deviazione standard in diminuzione nella scuola primaria

- Verificare gli esiti del PDM in atto, provvedendo alla rendicontazione dei medesimi
- Elaborare, sulla base dei suddetti esiti, un nuovo PDM indicando priorità e obiettivi
- Consolidare la continuità fra ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado con riunioni di gruppi di lavoro su tematiche specifiche e progetti comuni
- Creare contesti di apprendimento stimolanti e coinvolgenti, capaci di motivare gli alunni verso una partecipazione viva e attiva al lavoro scolastico, rafforzando la didattica per laboratori
- Ampliare le attività extra-curricolari (mostre, teatro, visite e viaggi di istruzione, potenziamento della lingua inglese, potenziamento della pratica musicale, attività di recupero e potenziamento in orario extra-scolastico) in quanto arricchimento e diversificazione dell'offerta formativa curricolare, con l'intento sia di offrire stimoli e possibilità di recupero alle fasce di utenza più deboli e disagiate, sia di valorizzare le "eccellenze"
- Aprire le sedi in orario extra-scolastico per offrire all'utenza spazi di arricchimento, consolidamento, recupero, potenziamento
- Diversificare e ampliare le opportunità di recupero e potenziamento nelle aree linguistiche e scientifico matematiche
- Utilizzare, a sostegno della didattica, le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, attraverso l'uso dei laboratori informatici e multimediali nei vari plessi scolastici e attraverso l'uso delle LIM
- Differenziare i percorsi didattico-educativi, con l'intento di sostenere e migliorare il processo di integrazione scolastica dei soggetti in situazione di svantaggio, di handicap e/o di disagio, nonché per garantire il diritto all'apprendimento per gli alunni con DSA e con BES
- Garantire la partecipazione ad attività formative coerenti con il piano sia per il personale docente che ATA, finalizzate a fare acquisire, consolidare e ampliare le conoscenze, le competenze e le abilità professionali, richieste dai processi di

innovazione e di riforma in atto nella scuola dell'autonomia, con particolare riferimento:

- *Alle problematiche connesse al disagio, alla diversità e all'insuccesso scolastico*
- *All'uso delle nuove tecnologie (in particolare la LIM)*
- *All'insegnamento della lingua italiana come L2*
- *All'autovalutazione d'Istituto*
- *Alla dematerializzazione*
- *Alla riforma della P.A.*
- *Alla sicurezza nei luoghi di lavoro*

Sul versante metodologico-organizzativo la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario che in tutte le sedi dell'istituto si utilizzino i laboratori e gli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in collaborazione con Enti pubblici e privati esterni, con la Biblioteca comunale Rodari, con il Centro di educazione ambientale del Municipio V, la ASL, ecc.

In relazione agli insegnamenti ed alle discipline, agli obiettivi di miglioramento ed alle finalità, il POF triennale indicherà il fabbisogno di posti comuni e di sostegno, in riferimento anche agli spazi di flessibilità previsti, nonché il fabbisogno complessivo dell'organico dell'autonomia.

Infine indicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima e gli obiettivi in relazione ai servizi generali e amministrativi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i presidenti di interclasse ed intersezione, i Referenti dei gruppi di lavoro costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

La collaborazione della famiglia, chiamata a cooperare con gli insegnanti e il Dirigente Scolastico al fine di definire un "patto di corresponsabilità" con la scuola, sarà un'importante interazione costruttiva che favorirà a sua volta l'acquisizione degli apprendimenti.

La partecipazione infine alle attività della "Rete dell' Ambito Tre" e della "Rete degli II.CC. del XIV-XV distretto", di cui l' I.C. Olcese è scuola capofila, dovrà contribuire nel raggiungimento delle seguenti finalità: partecipazione a progetti di Rete; promozione di scambi e sinergie di tipo organizzativo, amministrativo e didattico; collaborazione con altri enti aventi competenze in materia di formazione ed interessi coerenti con le finalità istituzionali della scuola; sviluppo di buone pratiche per l'inclusione attraverso l'Osservatorio Integrato sul disagio formalizzato all'interno della Rete con il Municipio V.

Al piano dovrà essere allegato il Documento sulla Valutazione degli alunni come previsto dal D.L.vo 62/2017.

Resta inteso che, una volta acquisiti i risultati finali del PDM, si provvederà ad integrare il PTOF triennale con il nuovo PDM da elaborare per il medesimo triennio del PTOF.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Tiziana Santoro

ALLEGATO 2



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO

“OLCESE”

Distretto XV - Via V. Olcese, 16 - 00155 ROMA - Tel. (06) 2301748 - 23296321

✉: rmic8ex00q@istruzione.it

PEC: rmic8ex00q@pec.istruzione.it

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI AI SENSI DEL D.L.VO 62/17

Delibera del Collegio Docenti del 05 dicembre 2018

Allegato al PTOF 2019-2022

in vigore dall'A.S. 2018-2019

PREMESSA

Il decreto legislativo n.62 del 2017 ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni; il presente documento pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante.

Nello specifico, all'art.1, il D.L.vo 62/2017 afferma:

“La valutazione ha per oggetto **il processo formativo e i risultati di apprendimento** degli alunni [...], ha **finalità formativa ed educativa**, concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo** degli alunni, **documenta lo sviluppo dell'identità personale** e **promuove l'autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Come ben definito dal legislatore, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

La valutazione è compito esclusivo del Consiglio di classe e dei singoli docenti, che la esercitano all'interno della propria **autonomia professionale**, in conformità con i **criteri** e le **modalità di valutazione degli apprendimenti** definiti dal Collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Nel presente documento vengono pertanto definiti i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

La valutazione è un momento fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio su quelle svolte e stimola al miglioramento continuo. Di conseguenza, oltre al suo ruolo classico di certificazione delle competenze e delle conoscenze, la valutazione assume l'ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell'azione didattica. Tale azione si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire indicazioni certe per l'assunzione delle decisioni didattiche poiché ogni percorso, per progredire, necessita di essere controllato.

Interrogazioni, prove scritte, ricerche individuali o di gruppo, questionari a risposta aperta o chiusa, prove strutturate (test a scelta multipla, vero o falso), sono i mezzi attraverso i quali i docenti rilevano le informazioni utili per verificare le competenze acquisite dagli alunni e i progressi da loro raggiunti.

Valutare è un processo complesso che ha sia carattere sommativo, sia formativo; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale l'insegnante può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento. Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi. In questo modo gli errori non saranno vissuti in modo negativo ma saranno utilizzati ai fini dell'apprendimento.

La valutazione riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai traguardi raggiunti.

La valutazione considera l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

I docenti considerano inoltre il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione verrà data nella valutazione degli alunni certificati ai sensi delle Legge 104/90 e della Legge 170/2010, o ai quali il Consiglio di Classe riconosce, in accordo con la famiglia, un bisogno educativo speciale.

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato)

La valutazione degli alunni terrà conto di quanto previsto nel PEI, che rappresenta il prospetto di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso.

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come:

- Autonomia personale e didattico-operativa
- Consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento
- Rispetto delle regole
- Socializzazione

Per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato)

In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative. Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi.

Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti dispensativi e compensativi necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo.

Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutte le misure dispensative e/o compensative previste nei singoli PDP.

SCUOLA PRIMARIA

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri di cui tutti i Consigli di classe dovranno tenere conto ai fini della non ammissione degli alunni alla classe successiva (art. 3 decreto legislativo n°62/2017). L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'**unanimità**.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di **non ammissione**:

- Gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- Gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- Mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Nella scuola primaria le compresenze e l'organico dell'autonomia sono i principali strumenti per realizzare tutte le azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; sono realizzati inoltre percorsi di recupero per piccoli gruppi anche utilizzando i fondi del MOF (FIS docenti e Fondi area a Rischio – se assegnati).

CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

L'espressione dei voti in decimi (giudizi sintetici disciplinari) tiene conto, oltre che del livello di acquisizione delle conoscenze - abilità, anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dall'alunno;
- il grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- il livello di prestazione raggiunto rispetto alle potenzialità personali.

VOTO	GIUDIZIO	DESCRIPTORI-INDICATORI
10	OTTIMO	L'alunna/o ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati. Possiede conoscenze complete. È in grado di utilizzare con sicurezza gli apprendimenti e di porli in relazione in contesti diversi.
9	DISTINTO	L'alunna/o padroneggia le abilità e le conoscenze disciplinari. È in grado di utilizzare gli apprendimenti e di porli in relazione in contesti diversi.
8	BUONO	L'alunna/o possiede conoscenze e competenze soddisfacenti. Dimostra buone capacità di comprendere e di operare utilizzando corrette procedure disciplinari.
7	SUFFICIENTE/BUONO	L'alunna/o possiede discrete conoscenze e competenze. È in grado di applicare semplici procedure, mostrando potenziali possibilità di miglioramento.
6	SUFFICIENTE	L'alunna/o è in possesso di abilità strumentali e conoscenze essenziali. Il suo livello non è sempre adeguato alle richieste e alle difficoltà crescenti dell'attività didattica.
5	NON SUFFICIENTE	L'alunna/o presenta ancora carenze di base nelle competenze e nelle conoscenze. Non è autonomo nell'esecuzione e nell'organizzazione del lavoro.

DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

VALUTAZIONE GLOBALE PRIMO QUADRIMESTRE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. SITUAZIONE DI PARTENZA
2. FREQUENZA
3. SOCIALIZZAZIONE
4. PARTECIPAZIONE E INTERESSE
5. IMPEGNO
6. AUTONOMIA
7. APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE GLOBALE FINALE

INDICATORI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO

1. PROGRESSI NEGLI OBIETTIVI
2. IMPEGNO
3. COMPITI A CASA
4. PARTECIPAZIONE ED INTERESSE
5. AUTONOMIA
6. SOCIALIZZAZIONE
7. ATTENZIONE
8. USO DELLE STRUMENTALITÀ (classi prime e seconde)
9. CONTENUTI DISCIPLINARI (classi terze – quarte – quinte)
10. METODO DI STUDIO (classi quarte e quinte)

COMPORTAMENTO GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI

OTTIMO	L'alunna/o possiede ottime capacità di autocontrollo. Rispetta pienamente le regole della convivenza democratica. Si relaziona e collabora con gli altri in modo positivo e costruttivo.
DISTINTO	L'alunna/o possiede buone capacità di autocontrollo. Rispetta le regole della convivenza democratica. Si relaziona e collabora con gli altri in modo positivo.
BUONO	L'alunna/o possiede adeguate capacità di autocontrollo. Rispetta le regole della convivenza democratica. Si relaziona e collabora con gli altri in modo corretto.
SUFFICIENTE	L'alunna/o possiede sufficienti capacità di autocontrollo. Non sempre rispetta le regole della convivenza democratica. Le relazioni all'interno del gruppo-classe a volte sono difficili.
NON SUFFICIENTE	L'alunno possiede inadeguate capacità di autocontrollo. Non rispetta le regole della convivenza democratica. Incontra difficoltà a relazionarsi e a collaborare con gli altri.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della quinta classe di scuola primaria i docenti certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle seguenti competenze.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti **Indicatori esplicativi**
A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PREMESSA

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo. Essa riguarda sia gli allievi sia il docente che potrà così valutare anche l'utilizzo di determinati metodi e strumenti ed eventualmente optare per strategie individualizzate e diversificate che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle condizioni soggettive degli allievi.

Per quanto riguarda invece l'alunno/a, la sua valutazione non riguarda soltanto i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma viene intesa anche in termini di progresso rispetto alle condizioni di partenza, tiene conto di circostanze esterne che possono condizionare il rendimento e viene effettuata tramite un'osservazione continua dell'alunno in rapporto con se stesso e con la realtà circostante, seguendone l'evoluzione anche in senso etico e sociale.

La valutazione sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

Per la **verifica formativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Interventi dal posto
- Frequenza delle lezioni
- Interesse e partecipazione alle attività didattiche
- Microinterrogazioni ed esercitazioni in classe
- Svolgimento dei compiti a casa

Per la **verifica sommativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Interrogazioni orali
- Verifiche scritte in classe
- Esercitazioni scritte e pratiche
- Rilevazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza valutati come consuntivo finale

Tra i **parametri di valutazione** propri delle discipline si ricordano:

- Il raggiungimento degli obiettivi
- Il livello di conoscenza e la correttezza espositiva dei contenuti
- La coerenza e organicità del discorso scritto e orale
- La capacità di sintesi e di rielaborazione
- L'uso di un linguaggio adeguato al contesto
- La capacità di memorizzazione
- La capacità di contestualizzare
- L'ordine e la chiarezza nel presentare i propri lavori
- L'analisi delle situazioni o degli eventi particolari che hanno inciso positivamente o negativamente sul rendimento

Sarà cura dei docenti evitare che la valutazione assuma un carattere selettivo, ma tenda, invece, a far emergere e promuovere le risorse personali degli alunni, non solo in termini di conoscenze e abilità, ma anche in termini di estro, di fantasia e di originalità, favorendo al massimo lo sviluppo di ciascun individuo, non solo in senso cognitivo ma anche emotivo. Essa terrà allora conto delle specificità dei singoli (sul terreno socio-culturale, intellettuale, psicologico), valuterà individualmente i diversi ritmi di apprendimento, i progressi realizzati, il livello globale di maturazione.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

La non ammissione avrà luogo:

- Quando la valutazione dell'alunno non è positiva per mancato o scarso rispetto delle regole verso i doveri scolastici;
- Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva;
- Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi – didattici;
- Quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti;
- Quando non ha partecipato alle prove INVALSI necessarie per l'ammissione all'Esame di Stato.

Si tiene inoltre conto delle seguenti condizioni:

- Dei provvedimenti disciplinari adottati verso l'alunno per scarsa responsabilità verso i doveri di studio o per mancato rispetto delle regole scolastiche.

L'alunno **non sarà ammesso** alla classe successiva o all'Esame di Stato:

- Se, fermo restando il monte ore minimo dei $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;
- Se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);
- Se relativamente all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi;
- **Se si discosta dalla sufficienza nelle discipline dove non è raggiunta per più di 5 punti.**

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER LA DEROGA

Per la validità dell'anno scolastico (art.5 del D.L.vo 62/2017) è richiesta agli alunni la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato nei diversi piani di studio. In mancanza della frequenza prevista il Consiglio di Classe, nel rispetto dei criteri previsti per la deroga, *"accerta e verbalizza la non validità dell'anno scolastico"* che comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Criteri deliberati dal Collegio Docenti per la deroga:

Il Consiglio di Classe con delibera motivata e straordinaria può derogare al limite massimo di assenze per i seguenti casi eccezionali debitamente documentati:

- Gravi motivi di salute;
- Terapie e/o cure programmate;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche nazionali, organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- Gravi disagi socio familiari accertati dal Consiglio di classe.

CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Con riferimento agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline	
10/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno integra competenze e conoscenze con approfondimenti personali esposti anche criticamente su supporti di vario tipo. Dimostra ottime capacità di analisi, sintesi e rielaborazione coadiuvate da senso critico e brillante capacità espositiva. Organizza le attività e il proprio lavoro autonomamente.
9/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno esprime le proprie conoscenze in modo corretto, chiaro ed esauriente, utilizza autonomamente linguaggi specifici ed è in grado di applicare autonomamente quanto acquisito. Organizza le attività e il proprio lavoro autonomamente.
8/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati complessivamente raggiunti e in maniera esauriente. L'alunno è in grado di esprimersi correttamente e con lessico adeguato al contesto; ha un apprezzabile livello di conoscenze che mette in pratica nella maggior parte dei casi autonomamente, possiede un metodo di studio adatto al contesto. Organizza la propria attività e il proprio lavoro in maniera autonoma.
7/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati globalmente raggiunti. L'alunno riesce a comprendere gli aspetti fondamentali di un problema e ne coglie i collegamenti con le proprie conoscenze, anche se talvolta necessita di essere guidato nell'applicazione. Generalmente è in grado di risolvere i quesiti proposti utilizzando linguaggi specifici. Riconosce i propri limiti ma cerca di superarli con successo.
6/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti nei loro livelli minimi per consentire il proseguimento del percorso formativo. L'alunno si esprime in un linguaggio accettabile anche se in alcuni casi va seguito e guidato nella rielaborazione e applicazione delle conoscenze acquisite.

5/decimi	Gli obiettivi programmati sono stati parzialmente raggiunti. L'alunno, solo se guidato, è in grado di stabilire semplici collegamenti tra le conoscenze acquisite nei loro livelli minimi ed essenziali, talvolta tali contenuti appaiono disorganici e superficiali. L'apprendimento risente di difficoltà e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali, tuttavia attraverso interventi didattici personalizzati, l'alunno è in grado di conseguire gli obiettivi richiesti e recuperare le lacune pregresse.
4/decimi	Gli obiettivi programmati non sono stati raggiunti nemmeno nei loro livelli minimi. L'allievo non è in grado di stabilire collegamenti tra le varie conoscenze acquisite che appaiono superficiali e talvolta scarse o nulle. Manca un metodo di studio adeguato. L'apprendimento risente di difficoltà strumentali e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali. Nei compiti richiesti appare disorientato e necessita di interventi individualizzati per recuperare almeno in parte le lacune pregresse. Talvolta però tali interventi non consentono nemmeno in parte il recupero delle lacune pregresse.

STRATEGIE SPECIFICHE DA ATTIVARE E AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

La **valutazione** dovrà essere intesa anche come una operazione partecipata e coordinata tra docenti e famiglie; per tale ragione sarà curata la leggibilità e trasparenza del processo valutativo nei confronti delle famiglie, che verranno coinvolte ogni volta che il consiglio di classe verificherà delle difficoltà da parte degli alunni nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Già al termine del primo quadrimestre, in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, verranno attivate delle strategie specifiche per il recupero:

- Attività a classi aperte con eventuale fermo della didattica ordinaria
- Corsi di recupero in orario extra-scolastico (compatibilmente con le risorse assegnate dal MIUR: FIS docenti, Fondi area a Rischio – se assegnati, Progetti)
- Recupero in itinere

Le famiglie saranno coinvolte negli interventi a favore degli alunni.

Al termine dell'anno scolastico sul documento di valutazione saranno indicate le discipline nelle quali l'alunno, pur essendo ammesso alla classe successiva, evidenzia apprendimenti carenti o in via di prima acquisizione; saranno pertanto indicate alle famiglie le strategie da attuare per il completo recupero. Nel corso delle prime settimane dell'anno scolastico successivo, i docenti verificheranno se le lacune segnalate sono state o meno colmate. Si procederà inoltre ad un avvio delle attività con ripasso e interventi di recupero là dove se ne ravvisi la necessità.

MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli alunni in difficoltà saranno monitorati anche in altri momenti dell'anno con richiami ad aspetti della programmazione che si ritengono essenziali per il proseguo del percorso didattico. Contestualmente saranno monitorate anche le eccellenze per offrire loro opportunità di consolidamento degli obiettivi raggiunti.

Discipline coinvolte: Italiano Matematica (12 ore ciascuno) - Lingua Inglese (9 ore).

Saranno attivati percorsi specifici in orario antimeridiano o pomeridiano quando all'interno della classe coloro che necessitano di recupero superano di norma le tre unità per classe. Diversamente si procederà con recupero in itinere e individualizzato con interventi mirati durante la normale programmazione.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- Superamento della lezione frontale;
- Lavori in piccoli gruppi;
- Cooperative learning;
- Lavoro a classi aperte per gruppi di livello (in orizzontale o in verticale);
- Attivazione di uno sportello didattico;
- Attività laboratoriale;
- Didattica digitale.

I docenti segnaleranno nelle rispettive riunioni del CDC gli alunni che necessitano di recupero e le parti di programma che devono essere recuperate o consolidate. In base al numero di alunni la scuola metterà a disposizione le risorse necessarie. Il monitoraggio avverrà nei momenti dell'anno indicati nella tabella che segue.

	Prove parallele	Valutazione periodica	Primo step recupero	Secondo step di recupero	Terzo step di recupero	Studio autonomo su indicazione dei docenti
Settembre	X					
Ottobre						
Novembre						
Dicembre			3 ore			
Gennaio	X					
Febbraio		X		3 – 6 ore		
Marzo						
Aprile					3 ore	
Maggio	X					
Giugno		X				
Luglio/Agosto						X

Quando gli alunni che necessitano di recupero sono di norma più di tre, si procederà ad interventi di recupero strutturando percorsi antimeridiani o pomeridiani. Nel mese di febbraio, al termine della valutazione periodica di primo quadrimestre, i docenti fermeranno la normale attività didattica per una settimana e dedicheranno la loro programmazione alle attività di recupero e/o potenziamento.

DISCIPLINE	Primo step DICEMBRE	Secondo step FEBBRAIO	Terzo step APRILE
• Italiano • Matematica • Inglese	• 3 ORE • 3 ORE • 3 ORE	• 6 ORE • 6 ORE • 3 ORE	• 3 ORE • 3 ORE • 3 ORE

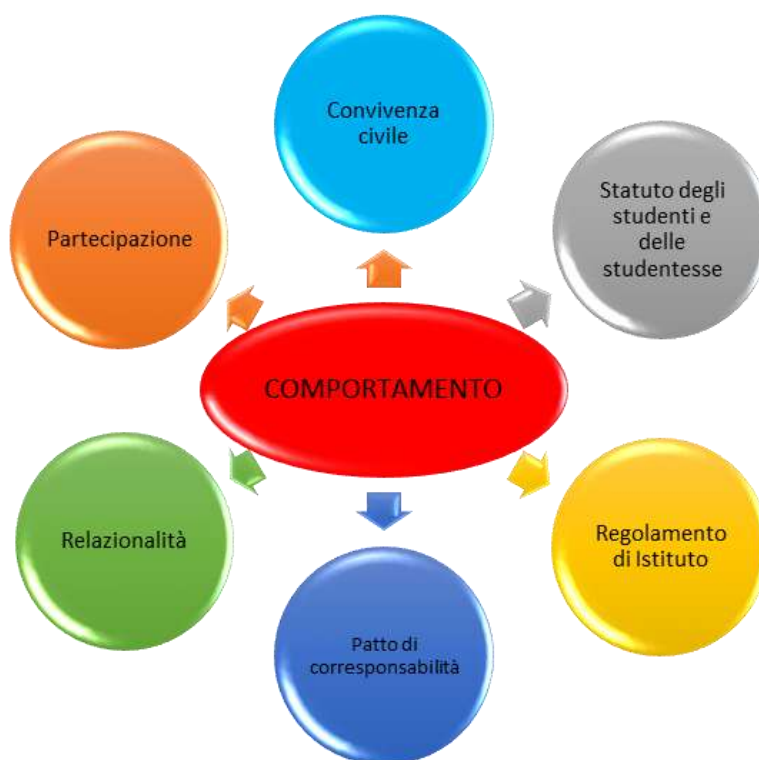
**DESCRITTORI DEL PROCESSO E
DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI**

INDICATORI I E II QUADRIMESTRE

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE Il Consiglio di Classe valuterà se la partecipazione e l'impegno sono stati costanti e continui oppure saltuari e con brevi tempi di concentrazione.
METODO DI STUDIO Il Consiglio di Classe valuterà il metodo di studio dell'alunno, evidenziandone l'efficacia e/o l'essenzialità e la disorganicità.
SITUAZIONE DI PARTENZA Il Consiglio di classe terrà conto della situazione di partenza dell'alunno e della sua preparazione iniziale per valutare i successivi progressi.
PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI Tenendo conto della situazione di partenza il Consiglio di Classe verificherà i progressi dell'alunno/a nel conseguimento degli obiettivi programmati.
GRADO DI APPRENDIMENTO Verrà infine valutato il grado di apprendimento complessivamente raggiunto, se ampio e personalizzato o in via di miglioramento o frammentario, superficiale e ancora carente e lacunoso.

COMPORTAMENTO GIUDIZIO SINTETICO E DESCRITTORI

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, D.L.vo 62/2017) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.



L'espressione del giudizio relativo al comportamento tiene in considerazione i seguenti ambiti:

- **CONVIVENZA CIVILE**: momento di verifica delle capacità dello studente di rispettare le disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto di quelli altrui
- **STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE**: carta fondamentale degli studenti italiani alla base di ogni regolamento e del progetto educativo di ogni istituzione scolastica
- **REGOLAMENTO DI ISTITUTO**: comprende le norme che regolano il funzionamento della scuola e le relative sanzioni in caso di inadempienze
- **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ**: riguarda tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica e ne stabilisce le reciproche responsabilità nel percorso educativo degli studenti
- **RELAZIONALITÀ**: capacità dell'alunno di stabilire relazioni positive tra i pari e gli adulti
- **PARTECIPAZIONE**: contributo attivo ed efficace alla vita scolastica

Nella tabella seguente è indicato il Giudizio Sintetico (con la corrispondenza al voto numerico abolito dalla nuova normativa) con i relativi descrittori, la maggioranza dei quali consente all'alunno di acquisire la relativa valutazione.

DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	Il voto è attribuito in presenza della maggior parte degli indicatori
Il comportamento è stato maturo responsabile e propositivo (10)	1. Frequenza assidua; 2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia; 3. Efficace e produttiva relazione con gli adulti e fra pari; 4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico; 5. Regolarità, puntualità e autonomia nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi; 6. Nessun richiamo individuale da parte dei docenti né note sul registro.
Il comportamento è stato corretto e responsabile (9)	1. Frequenza regolare; 2. Puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia; 3. Corretta relazione con gli adulti e fra pari; 4. Rispetto delle regole scolastiche e consapevolezza del proprio ruolo, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico; 5. Regolarità e puntualità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi; 6. Nessuna nota sul registro.
Il comportamento è stato corretto (8)	1. Frequenza quasi regolare; 2. Discreta puntualità nelle comunicazioni scuola/famiglia; 3. Buona relazione con gli adulti e fra pari; 4. Generale rispetto delle regole scolastiche, avendo cura del materiale e dell'ambiente scolastico; 5. Regolarità nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi; 6. Qualche richiamo individuale da parte dei docenti e/o qualche nota sul registro.
Il comportamento non è stato sempre corretto (7)	1. Frequenza non regolare; 2. Non sempre puntuale nelle comunicazioni scuola/famiglia; 3. Difficoltà nel mantenere corrette relazioni con gli adulti e fra pari; 4. Va stimolato al rispetto delle regole scolastiche e alla cura del materiale e dell'ambiente scolastico; 5. Esecuzione dei compiti e degli incarichi assegnati non sempre puntuale; 6. Presenza di note disciplinari sul registro e/o di sospensione di 1 giorno.
Il comportamento è stato poco corretto (6)	1. Frequenza irregolare e/o ritardi e assenze sistematiche; 2. Incostanza nelle comunicazioni scuola/famiglia; 3. Necessità di essere guidato nello stabilire corrette relazioni con gli adulti e fra pari; 4. Anche se guidato mantiene scarso rispetto delle regole scolastiche e della cura del materiale e dell'ambiente scolastico; 5. Impegno nell'esecuzione dei compiti e degli incarichi saltuario e superficiale; 6. Presenza di note disciplinari sul registro e di sospensione da 1 a 3 giorni.
Il comportamento non è stato corretto (5)	Comportamento scorretto, sanzioni disciplinari e sospensioni superiori a tre giorni.

ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. 741/2017)

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Riferimenti normativi DM 741/2017 – ART. 2

1. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:
 - a. Aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
 - b. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
 - c. Aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.
3. Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, **sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti** inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.
5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui all'art.13.

Nel formulare il voto di ammissione di ogni alunno all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe terrà conto dei seguenti criteri, deliberati dal collegio docenti:

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva);
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo);
3. Impegno e partecipazione nelle attività di lavoro/studio a casa/scuola nel corso del triennio;
4. Metodo di lavoro nel corso del triennio;
5. Livello di apprendimento raggiunto nel corso del triennio;
6. Progressi nell'apprendimento nel corso del triennio;
7. Curricolo scolastico.

Il voto di ammissione è attribuito in presenza di **almeno cinque indicatori** associabili all'allievo.

Voto di ammissione - 10

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): > 9.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): maturo, responsabile e propositivo;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi, costanti, accurati, propositivi e responsabili a volte oltre le richieste sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato efficace, puntuale, autonomo, personale e proficuo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato elevato, consolidato e sicuro. Le conoscenze appaiono ora approfondite e denotano un notevole bagaglio culturale, rielaborato in modo critico e/o personale;
6. Nel corso del triennio si è notata una costante e positiva evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti rispetto alla buona situazione di partenza / mantenimento della situazione di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione – 9

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): tra 8.5 e 9.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): corretto e responsabile;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e significativi oltre che accurati e costanti sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato produttivo puntuale, autonomo ed efficace,
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento si è fatto ricco e con interessi autonomi e approfondimenti / rielaborazioni personali;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, rispetto alla discreta situazione di partenza / mantenimento del buon livello di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione – 8

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): tra 7.5 e 8.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e costruttivi oltre che adeguati alle richieste sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è stato sempre più preciso e autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato soddisfacente, in alcuni casi da approfondire;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva / un consolidamento degli atteggiamenti e degli apprendimenti, raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi prefissati nel corso dei tre anni e maturando via via la capacità di imparare ad apprendere e ponendo le basi per l'autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di due segnalazioni nel triennio.

Voto di ammissione – 7

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): tra 6.5 e 7.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): non è stato sempre corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione non sono sempre stati adeguati, a volte da sollecitare, dispersivi o settoriali/limitati all'ambito scolastico ma generalmente accettabili;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato accettabile: avviato verso l'autonomia;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato a volte al di sotto delle richieste, senza approfondimenti personali o rielaborazioni critiche;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza salvo qualche contesto di positiva evoluzione / regresso.
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di tre segnalazioni nel triennio.

Voto di ammissione – 6

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): tra 5.5 e 6.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): poco corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati adeguati solo in alcune discipline/aree disciplinari, non sempre autonomi e a tratti passivi e non approfonditi;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto a volte impreciso e non sempre autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso, mnemonico/ con qualche lacuna;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un raggiungimento parziale degli obiettivi proposti;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con al massimo quattro segnalazioni nel triennio / una ripetenza.

Voto di ammissione - 5

1. Media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (intesa anche come valutazione formativa e consuntiva): tra 4.5 e 5.4;
2. Giudizio del comportamento del secondo quadrimestre dell'ultimo anno (inteso anche come giudizio formativo e consuntivo): non è stato corretto;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati passivi e superficiali da guidare e sollecitare nella maggior parte delle discipline;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto disordinato, impreciso meccanico a volte impreciso e non autonomo;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso o mnemonico/ a volte superficiale;
6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza / raggiungimento parziale degli obiettivi proposti o un regresso delle stesse;
7. Nel corso del triennio è stato ammesso alla classe successiva con più di quattro segnalazioni nel triennio / una / due ripetenze.

SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO (TESTO ESTRAPOLATO DAL DM 741/2017)

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti dei Consigli di classe. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano*
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche*
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, una per ciascuna lingua studiata*

Il colloquio *è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.*

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO

La sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

CANDIDATI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni e le alunne con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del P.E.I., prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della terza classe di Scuola secondaria di I grado i docenti del Consiglio di Classe certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle competenze indicate nel modello nazionale.

Ai sensi dell'art.4 del D.M. 742/2017, il modello compilato dai Consigli di Classe viene inoltre *"integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica"*.

Inoltre il medesimo modello *"è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INV ALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017"*.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall' INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Infine, *"per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato"*.

Pertanto al termine del primo ciclo di istruzione l'alunno che ha superato l'esame di terza media conseguirà le seguenti certificazioni che saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado o ad altro istituto per la prosecuzione del percorso di studio:

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE DALL'ALUNNO/A AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**
(A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE)
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI ITALIANO**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
- **CERTIFICAZIONE DELLE ABILITÀ DI COMPRENSIONE ED USO DELLA LINGUA INGLESE - PROVA NAZIONALE**
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

(a cura del Consiglio di classe)

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 3
LA VALUTAZIONE NEL I CICLO	Pag. 4
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	Pag. 5
SCUOLA PRIMARIA	Pag. 7
CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIONA	Pag. 8
STRATEGIE SPECIFICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	Pag. 8
CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO	Pag. 9
DESCRIPTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI	Pag. 10
COMPORTAMENTO GIUDIZIO SINTETICO E DESCRIPTORI	Pag. 11
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE	Pag. 12
 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	 Pag. 13
PREMESSA	Pag. 14
CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE (CLASSE SUCCESSIVA/ESAMI)	Pag. 15
VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E CRITERI PER LA DEROGA	Pag. 15
CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO	Pag. 16
STRATEGIE SPECIFICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	Pag. 17
MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI	Pag. 18
DESCRIPTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI	Pag. 19
COMPORTAMENTO GIUDIZIO SINTETICO E DESCRIPTORI	Pag. 20
 ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	 Pag. 22
ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	Pag. 22
SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO	Pag. 26
 CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	 Pag. 28

ALLEGATO 3

PIANO DETTAGLIATO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF 2019/2022

- FABBISOGNO DI ORGANICO
- FABBISOGNO DI ATTREZZATURE
- INFRASTRUTTURE MATERIALI

FABBISOGNO DI ORGANICO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

a. posti comuni e di sostegno

Il fabbisogno per il triennio, in attesa di indicazioni da parte del MIUR, viene calcolato sulla base delle classi effettivamente funzionanti e dei bisogni degli alunni portatori di handicap.

b. Posti da utilizzare nell'organico dell'autonomia (potenziamento)

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune primaria	5 doc.	Per garantire a tutte le classi la possibilità di realizzare attività di recupero e potenziamento al fine di garantire quanto indicato nel RAV L'assegnazione dell'organico secondo il parametro 2 docenti per classe di tempo pieno consentirebbe una didattica per classi parallele per gruppi di livello
Posto sostegno primaria	2 doc.	Per gli alunni con DSA e con BES sono necessarie due figure di coordinamento e supporto al fine di intervenire tempestivamente e con le strategie più idonee nei casi di disagio a qualsiasi titolo rilevati.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a. posti cattedre e sostegno

Il fabbisogno per il triennio, in attesa di indicazioni da parte del MIUR, viene calcolato sulla base delle classi effettivamente funzionanti e dei bisogni degli alunni portatori di handicap.

b. Posti da utilizzare nell'organico dell'autonomia (potenziamento)

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
<u>CLASSE DI CONCORSO A022 (ITALIANO, STORIA, ED.CIVICA, GEOGRAFIA)</u>	1 doc.	Per una migliore articolazione delle attività di recupero e potenziamento, per l'insegnamento di Italiano come L2.
<u>CLASSE DI CONCORSO A028 (MATEMATICA E SCIENZE)</u>	1 doc.	Per attività di recupero e potenziamento così come definite nel P.D.M.
<u>CLASSE DI CONCORSO A049 (ED.FISICA)</u>	1 doc.	Per garantire tutte le attività previste e per usufruire dell'esonero dall'insegnamento per il I collaboratore
<u>CLASSE DI CONCORSO AA25 (FRANCESE)</u>	1 doc.	Per potenziare l'insegnamento della lingua francese in tutte le classi
<u>CLASSE DI CONCORSO A001 (ED.ARTISTICA)</u>	1 doc.	Per proseguire le attività laboratoriali del docente titolare in organico di autonomia come docente di potenziamento
<u>POSTO SOSTEGNO</u>	2 doc.	Per gli alunni con DSA e con BES sono necessarie due figure di coordinamento e supporto al fine di intervenire tempestivamente e con le strategie più idonee nei casi di disagio a qualsiasi titolo rilevati.

I docenti assegnati al momento sono delle seguenti classi di concorso:

A049, A001, SOSTEGNO EH

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL C. 14 ART. 1 LEGGE 107/2015.

DSGA	1	
AA	7	
CS – O.D.	17	19 + 3 per aperture pomeridiane e/o supplenze: 22
CS – O.F.	2 (1 + 1)	
<u>TOTALE</u>	<u>27</u>	

FABBISOGNO
INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI
NEI TRE ANNI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
ARREDI, GIOCHI DA INTERNO E DA GIARDINO (Scuola infanzia)	Necessità di rinnovo di attrezzature ormai obsolete	Si parteciperà a bandi specifici o si utilizzeranno i finanziamenti ordinari del MIUR
LIM PER TUTTE LE CLASSI 30 DI PRIMARIA E 22 DI SEC. DI I GRADO	Le TIC sono ormai imprescindibili per il raggiungimento di qualsiasi priorità strategica	Si parteciperà a bandi specifici o si utilizzeranno i finanziamenti ordinari del MIUR per completare le attrezzature nelle classi, in particolare nella scuola primaria
CABLAGGIO PER LE TRE SEDI DI SCUOLA PRIMARIA (Ancora da completare)	Si rende ormai necessario, anche con l'introduzione delle LIM, il collegamento ad Internet in ogni classe	FAMIGLIE E/O PROGETTI
PC	Le attrezzature debbono essere costantemente rinnovate anche in seguito a furti	MIUR/FAMIGLIE/PROGETTI

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.
